

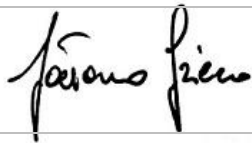


DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Azienda/Unità produttiva

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa
Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)**

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di lavoro	Prof.ssa Cavallo Guzzo Giuliana	
RSPP	Dott. Grieco Gaetano	
Medico competente	Dott. Paravisi Luca	
RLS/RLST	Ins. Modica Calogero	

Revisione N° 100
Data revisione: 15/01/2025

Sommario

DATI GENERALI DELL'AZIENDA	4
DATI AZIENDALI	4
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	5
ORGANIGRAMMA AZIENDALE	6
ELENCO LUOGHI DI LAVORO	7
SEDE: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero"	7
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	16
CONSIDERAZIONI GENERALI	16
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	17
MATRICE DEI RISCHI	18
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI	19
VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI	21
CICLO LAVORATIVO: Istituto scolastico comprensivo	21
VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI	21
CICLO LAVORATIVO: Istituto scolastico comprensivo	21
ELENCO DEI PERICOLI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI	21
ESCLUSIONE DI LOCALI / AREE / IMPIANTO DALL'ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	23
DOCUMENTI TECNICI RELATIVI AGLI IMMOBILI, IMPIANTI ED ARREDI	25
DM 3/8/2015 e successive modificazioni – Codice prevenzione Incendi - Descrizione classi di rischio incendio	27
VALUTAZIONE RISCHI DELLE FASI DI LAVORO	29
APPENDICE A: FONTI, RISCHI E MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE	56
APPENDICE B: VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE IMPIEGATE	80
APPENDICE C: VALUTAZIONE RISCHI AGENTI CHIMICI IMPIEGATI	145
APPENDICE D: VALUTAZIONE RISCHI AGENTI BIOLOGICI IMPIEGATI	146
APPENDICE E: VALUTAZIONE RISCHI ATRA MATERIA/SCARTI	149
VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO	153
SEDE: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero"	153
EDIFICIO: Plesso Secondaria di I grado - "Dante Alighieri"	153
EDIFICIO: Plesso Primaria "Guglielmo Marconi"	162
EDIFICIO: Plesso Primaria "G. Galilei" di Cerchiate	172
EDIFICIO: Plesso di scuola dell'infanzia "Grazia Deledda"	173
VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO	174
IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione	174
IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti ed estintori portatili classi ABC	176
IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)	176
IMPIANTO: Impianto di riscaldamento	177
IMPIANTO: Impianto di adduzione del gas - Pressioni massime di esercizio minori od uguali a 0,5 MPa	178
IMPIANTO: Ascensore o Elevatore	179
IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione	180

IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)	181
IMPIANTO: Impianto di riscaldamento	182
IMPIANTO: Ascensore o Elevatore	183
IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti ed estintori portatili classi ABC	184
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	186
OBIETTIVI E SCOPI	190
CONTENUTI	190
DEFINIZIONI RICORRENTI	191
MISURE GENERALI DI TUTELA	193
PROCEDURE D'EMERGENZA	193
COMPITI E PROCEDURE GENERALI	193
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	194
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	195
REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO	195
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	196
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	196
AGENTI CHIMICI	198
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	198
ATTIVITA' INTERESSATE	198
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA	199
SORVEGLIANZA SANITARIA	199
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	199
ERGONOMIA	200
AGENTI FISICI	201
AGENTI BIOLOGICI	202
AGENTI CHIMICI	203
ALTRI LAVORI VIETATI	203
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	204
CONCLUSIONI	205

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI) <i>Istituto scolastico comprensivo Statale con scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria di I grado. I plessi scolastici sono collocati nel territori del Comune di Pero (MI) che ne è anche il rispettivo Ente proprietario. In considerazione del frequente avvicinarsi dei lavoratori in organico, per il riferimento alle attività dei lavoratori si riportano tabelle con "Cognome" e "Nome" che però verranno valorizzate con il solo riferimento al PROFILO PROFESSIONALE.</i>
Attività economica	<i>• 85.20.00 Istruzione primaria: scuole elementari</i> <i>• 85.31.10 Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie</i> <i>• 85.10.0 Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie</i>
Codice ATECO	
ASL	Milano
Attività soggetta a CPI	Sì
Rischio Incendio	Non basso
Lavoro Notturno	No
Categoria Primo Soccorso	Categoria B

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo **Prof.ssa Guzzo Cavallo Giuliana**

Sede Legale

Comune **PERO**
Provincia **MI**
CAP **20016**
Indirizzo **Via Papa Giovanni XXII 8**

Sede operativa

Sito **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero"**
Comune **PERO**
Provincia **MI**
CAP **20016**
Indirizzo **Via Papa Giovanni XXII 8**

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE**Datore di lavoro**

Nominativo

Prof.ssa Cavallo Guzzo Giuliana**Responsabile del servizio di prevenzione e
protezione**

Nominativo

Dott. Grieco Gaetano**Addetto primo soccorso**

Nominativo

Personale come da elenco presente in ciascun plesso**Addetto antincendio ed evacuazione**

Nominativo

Personale come da elenco presente in ciascun plesso**Medico Competente**

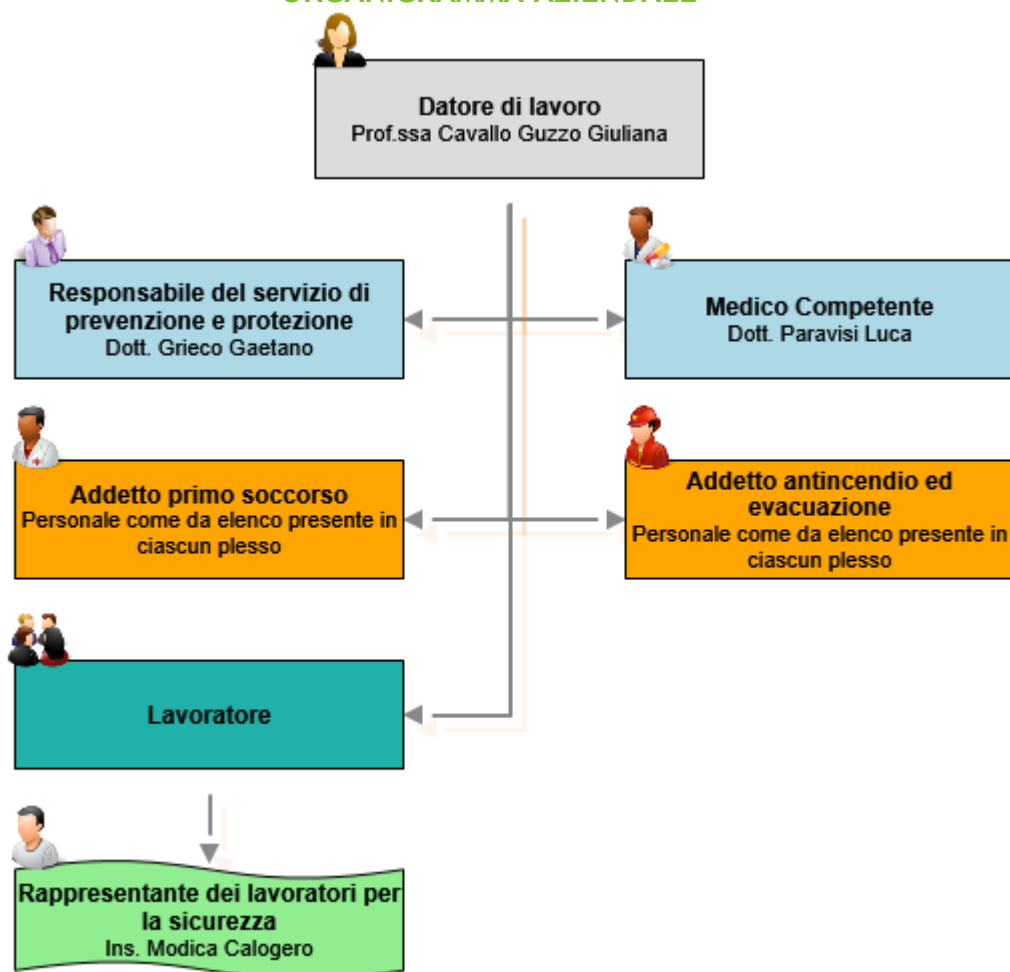
Nominativo

Dott. Paravisi Luca**Rappresentante dei lavoratori per la
sicurezza**

Nominativo

Ins. Modica Calogero**ALTRE FIGURE ESTERNE**

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



ELENCO LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici:

SEDE: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero"

INDIRIZZO SEDE	Via Papa Giovanni XXII 8 20016 PERO MI
N° TELEFONO	0235371601
Descrizione: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di pero" - l'organico lavoratori è definito in documento allegato. Nel documento si farà unicamente riferimento ai differenti profili professionali.	

EDIFICIO 1 Plesso Secondaria di I grado - "Dante Alighieri"

Descrizione: L'accesso ai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco è consentito attraverso un percorso di larghezza superiore a mt 3,50 con pendenza non superiore al 10%, terrapieno. Il complesso scolastico non è ubicato in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio o di esplosione. Rischio incendio determinato ai sensi del DM 3/8/2015 - Codice prevenzione Incendi: Classe OB attività scolastica con presenza di persone (n= numero occupanti) $300 < n \leq 500$ - E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente pari a 34 A, 144 B, C Gli estintori sono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata incaricata dall'Ente proprietario. E' installata una rete idranti e questi sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio. Gli idranti sono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata incaricata dall'Ente proprietario. E' presente un impianto di illuminazione di sicurezza. L'impianto è conforme a quanto indicato dalle norme CEI EN/UNI. Per la segnalazione allarmi, la scuola dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza.

AREA ESTERNA	SUPERFICIE	CARATTERISTICHE
Area esterna cortile / giardino	0,00 m ²	
- LIVELLO 1	Ambienti Scuola secondaria di I grado	
Interrato	No	
Descrizione: Il plesso "dante Alighieri" di scuola secondaria di I grado è l'edificio principale dell'Istituto Comprensivo sito in via papa Giovanni XXIII, 8 a Pero (MI) e ospita gli uffici di segreteria e la dirigenza. Il corpo di fabbrica è sviluppato con piano terra + 1 piano. Sono presenti locali tecnici, uffici, laboratori e mensa. La palestra è in corpo separato adiacente raggiungibile con un breve percorso pedonale interno. La struttura è recintata ed i percorsi pedonali e carrabili sono normalmente separati.		
- AMBIENTE 1	Aule didattiche	
Descrizione: sono tutte dotate di cattedra, banche e sedute a norma, illuminazione naturale ed artificiale che rispettano i rapporti illuminotecnici adeguati alle attività didattiche, situazioni di affollamento compatibili con le norme di sicurezza.		

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente secondaria di I grado	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 2	Palestra
---------------------	----------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente motoria	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 3	Laboratorio Informatica
---------------------	-------------------------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
---------	------

Docente secondaria di I grado

Docente sostegno

- AMBIENTE 4

Laboratorio Scienze ed Educazione tecnica

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente secondaria di I grado	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 5

Laboratorio arte

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente secondaria di I grado	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 6

Laboratorio musica

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente secondaria di I grado	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 7

Biblioteca

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente secondaria di I grado	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 8

Bagni e parti comuni

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	

- AMBIENTE 9

Archivio

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Assistente Amministrativo	
Collaboratore scolastico	
DSGA	

- AMBIENTE 10

Magazzino - ripostiglio

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	

-	AMBIENTE 11	Mensa
---	--------------------	-------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	
Docente secondaria di I grado	
Docente sostegno	

-	AMBIENTE 12	Sala docenti / riunioni
	Descrizione: Sono presenti arredi per custodire materiale personale, sono presenti tavoli e sedie, PDL ed concesso in questi locali il piccolo ristoro con cibo e bevande personali.	

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente secondaria di I grado	
Docente sostegno	

-	AMBIENTE 13	Uffici di segreteria e Presidenza
---	--------------------	-----------------------------------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Assistente Amministrativo	
Cavallo Guzzo	Giuliana
DSGA	

EDIFICIO 2 Plesso Primaria "Guglielmo Marconi"

Descrizione: Rischio incendio determinato ai sensi del DM 3/8/2015 - Codice prevenzione Incendi: Classe OB attività scolastica con presenza di persone (n= numero occupanti) $300 < n \leq 500$; La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti è conforme a quanto stabilito dal DM 3/8/2015. E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguenta pari a 34 A, 144 B, CGli estintori sono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata incaricata dall'Ente proprietario. E' installata una rete idranti e questi sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio. Gli idranti sono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata incaricata dall'Ente proprietario. E' presente un impianto di illuminazione di sicurezza. L'impianto è conforme a quanto indicato dalle norme CEI/EN/UNI.

AREA ESTERNA		SUPERFICIE	CARATTERISTICHE
Copia di Area esterna cortile / giardino		0,00 m²	
-	LIVELLO 1	Scuola primaria - "G. Marconi"	
	Interrato	No	
Descrizione: Il plesso Guglielmo Marconi di scuola primaria si trova in via Papa Giovanni XXII, 6 a Pero. Ospita anche classi funzionanti a tempo pieno (40 ore settimanali) con servizio mensa.			
-	AMBIENTE 1	Aule didattica	
		Descrizione: Alcune di queste hanno parziale forma circolare	

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente primaria	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 2	Palestra
--------------	----------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente primaria	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 3	Laboratori Informatica
--------------	------------------------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente primaria	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 4	Mensa
--------------	-------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	
Docente primaria	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 5	Bagni e parti comuni
--------------	----------------------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	

-	AMBIENTE 6	Archivio
---	-------------------	----------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	

-	AMBIENTE 7	Magazzino - ripostiglio
---	-------------------	-------------------------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	

-	AMBIENTE 8	Laboratori di pittura / scienze / arte
---	-------------------	--

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente primaria	
Docente sostegno	

-	AMBIENTE 9	Biblioteca
---	-------------------	------------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente primaria	
Docente sostegno	

-	AMBIENTE 10	Aula insegnanti
	Descrizione: Sono presenti arredi per custodire materiale personale, sono presenti tavoli e sedie, PDL ed concesso in questi locali il piccolo ristoro con cibo e bevande personali.	

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente primaria	
Docente sostegno	

EDIFICIO 3 Plesso Primaria "G. Galilei" di Cerchiate

Descrizione: Rischio incendio determinato ai sensi del DM 3/8/2015 - Codice prevenzione Incendi: Classe OA. La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti è conforme a quanto stabilito dal DM 3/8/2015. E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente pari a 34 A, 144 B, C. Gli estintori sono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata incaricata dall'Ente proprietario. E' installata una rete idranti e questi sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio. Gli idranti sono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata incaricata dall'Ente proprietario. E' presente un impianto di illuminazione di sicurezza. L'impianto è conforme a quanto indicato dalle norme CEI/EN/UNI.

AREA ESTERNA	SUPERFICIE	CARATTERISTICHE
Copia di Area esterna cortile / giardino	0,00 m²	
- LIVELLO 1	Scuola primaria - "G. Galilei" di Cerchiate	
Interrato	No	
Descrizione: Il plesso G. Galilei di scuola primaria si trova in Via Giovanna D'Arco, 5/7, Cerchiate - 20016 Pero MI. Ospita anche classi funzionanti a tempo pieno (40 ore settimanali) con servizio mensa.		
- AMBIENTE 1	Aule didattica	
Descrizione: Alcune di queste hanno parziale forma circolare		

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente primaria	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 2	Palestra
---------------------	----------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente motoria	

- AMBIENTE 3	Laboratori Informatica
---------------------	------------------------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente primaria	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 4	Mensa
---------------------	-------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente primaria	
Docente sostegno	

- AMBIENTE 5	Bagni e parti comuni
- AMBIENTE 6	Archivio
- AMBIENTE 7	Magazzino - ripostiglio
- AMBIENTE 8	Laboratori di pittura / scienze / arte

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Docente primaria	

Docente sostegno

	-	AMBIENTE 9	Biblioteca
	-	AMBIENTE 10	Aula insegnanti
	Descrizione: Sono presenti arredi per custodire materiale personale, sono presenti tavoli e sedie, PDL ed concesso in questi locali il piccolo ristoro con cibo e bevande personali.		

EDIFICIO 4 Plesso di scuola dell'infanzia "Grazia Deledda"

Descrizione: Rischio incendio determinato ai sensi del DM 3/8/2015 - Codice prevenzione Incendi: Classe OA. La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti è conforme a quanto stabilito dal DM 3/8/2015. E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente pari a 34 A, 144 B, C. Gli estintori sono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata incaricata dall'Ente proprietario. E' installata una rete idranti e questi sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio. Gli idranti sono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata incaricata dall'Ente proprietario. E' presente un impianto di illuminazione di sicurezza. L'impianto è conforme a quanto indicato dalle norme CEI/EN/UNI.

AREA ESTERNA		SUPERFICIE	CARATTERISTICHE
Copia di Area esterna cortile / giardino		0,00 m²	
-	LIVELLO 1	Scuola infanzia - "G. Deledda" di Pero	
	Interrato	No	
Descrizione: Il plesso G. Deledda di scuola dell'infanzia si trova in Via Alessandrini a Pero.			
-	AMBIENTE 1	Sezione	
	Descrizione: Alcune di queste hanno parziale forma circolare		

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	
Docente infanzia	

- AMBIENTE 2	Mensa
--------------	-------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	
Docente infanzia	

- AMBIENTE 3	Bagni e parti comuni
- AMBIENTE 4	Archivio
- AMBIENTE 5	Magazzino - ripostiglio

EDIFICIO 5 Plesso di scuola dell'infanzia di Cerchiate

Descrizione: Rischio incendio determinato ai sensi del DM 3/8/2015 - Codice prevenzione Incendi: Classe OA. La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti è conforme a quanto stabilito dal DM 3/8/2015. E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente pari a 34 A, 144 B, C. Gli estintori sono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata incaricata dall'Ente proprietario. E' installata una rete idranti e questi sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio. Gli idranti sono verificati ogni sei mesi da ditta specializzata incaricata dall'Ente proprietario. E' presente un impianto di illuminazione di sicurezza. L'impianto è conforme a quanto indicato dalle norme CEI/EN/UNI.

AREA ESTERNA		SUPERFICIE	CARATTERISTICHE
Copia di Area esterna cortile / giardino		0,00 m²	
-	LIVELLO 1	Scuola infanzia di Cerchiate	
	Interrato	No	
Descrizione: Il plesso di scuola dell'infanzia si trova in Via Giovanna D'Arco, 3 a Cerchiate - Pero (MI)			
	- AMBIENTE 1	Sezione	
	Descrizione: Alcune di queste hanno parziale forma circolare		

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	
Docente infanzia	

- AMBIENTE 2	Mensa
---------------------	-------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	
Docente infanzia	

- AMBIENTE 3	Bagni e parti comuni
---------------------	----------------------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	
Docente infanzia	

- AMBIENTE 4	Archivio
---------------------	----------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	
Docente infanzia	

- AMBIENTE 5	Magazzino - ripostiglio
---------------------	-------------------------

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Cognome	Nome
Collaboratore scolastico	
Docente infanzia	

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a)* del D.lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
PROBABILITÀ	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;

- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi:

- Elettrocuzione;
- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Urti e compressioni;
- Tagli;
- Scivolamenti;
- Inciampo, cadute in piano;
- Investimento;
- Inalazione polveri;
- Spruzzi di liquido;
- Proiezione di schegge;
- Inalazione gas e vapori;
- Punture;
- Ustioni;
- Impigliamento;
- Rumore;
- Microclima Estivo;
- Ergonomia;
- Incendio;
- Rischio chimico;
- MMC - Sollevamento e trasporto;
- MMC - Spinta e traino ;
- Fiamme ed esplosioni;
- Ribaltamento;
- Incidenti automezzi;
- Campi Elettromagnetici;
- Stress lavoro correlato - azienda generica;
- Rischio biologico;
- Infezione;
- Allergie;
- Affaticamento visivo;
- Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali;
- Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti;
- Cadute in profondità;
- Contatto con mezzi in movimento;
- Vie di esodo non facilmente fruibili;
- Uscite non facilmente fruibili;
- Difficoltà nell'esodo;
- Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza;
- Cedimenti strutturali;
- Cadute;
- Schiacciamenti;
- Scariche atmosferiche;
- Posture incongrue;
- Aggressioni fisiche e verbali;
- Mancanza di supervisione;
- Rischio videoterminale;

- ATEX gas;
- Rischio elettrico;
- Posture statiche;
- Rischio legionella;
- MMC - Sollevamento e trasporto [Multitask];

VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione.

CICLO LAVORATIVO: Istituto scolastico comprensivo

VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione.

CICLO LAVORATIVO: Istituto scolastico comprensivo

ELENCO DEI PERICOLI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Pericolo	Presente	Indagine Diretta	Richiesta documentazione all'Ente Proprietario
Scivolamento aree di transito e di lavoro	•	•	
Inciampo aree di transito e di lavoro	•	•	
Puntura per frequentazione aree all'aperto	•	•	
Schiacciamento per manipolazione oggetti, uso arredi, porte, ecc.	•	•	
Morso e puntura di animali per frequentazione aree all'aperto	•	•	
Esposizione ad agenti biologici		•	
Esposizione a rumore e vibrazioni		•	
Esposizione a campi elettromagnetici			•
Esposizione ad agenti chimici per l'uso di taluni prodotti di pulizia	•	•	
Elettrocuzione	•	•	
Incendio ed esplosione	•	•	•
Esposizione a radiazioni ottiche non ionizzanti		•	
Esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni (amianto, FAV, gas Radon, ecc.)			•

Carico di lavoro fisico	•	•	
Carico di lavoro mentale	•	•	
Lavoro a videoterminale	•	•	
Crollo			•
Allagamento	•		•
Caduta oggetti dall'alto	•	•	•
Atti terroristici o di soggetti squilibrati comprese le aggressioni fisiche	•		
Immagazzinamento materiali	•	•	
Ventilazione naturale e forzata	•	•	
Impianti di sollevamento e montacarichi	•		•
Scariche atmosferiche	•		•
Barriere architettoniche invalicabili			•
Legionella o altro agente di contaminazione biologica proveniente da acqua sanitaria dell'impianto idrico comunale			•

ESCLUSIONE DI LOCALI / AREE / IMPIANTO DALL'ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

In considerazione del fatto che all'interno degli edifici sono presenti locali ed aree non direttamente accessibili da parte del datore di lavoro e che queste non possono quindi essere oggetto di controllo e sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione. Per molte altre aree e per talune tipologie di rischio **(tutte quelle comprese nell'elenco dei documenti richiesti all'Ente proprietario di cui non si è ottenuto alcun riscontro)**, non è stato possibile eseguire una valutazione approfondita dei rischi circa il loro stato di conformità alla norma poiché l'Ente proprietario che ne ha competenza, non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa.

Sono inoltre presenti locali ed aree che sono soggette permanentemente o temporaneamente alla responsabilità di altro datore di lavoro (centrale termica, casa custode, mensa, bar, locali tecnici ascensori, ecc.).

Sono presenti impianti la cui conduzione e manutenzione è di competenza esclusiva dell'Ente proprietario che non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa.

Per le motivazioni di cui sopra sono escluse, totalmente o parzialmente i seguenti locali / aree / impianti, anche se interne e pertinenti all'edificio scolastico:

DESCRIZIONE DELL'AREA / IMPIANTO (se presente)	DESTINAZIONE D'USO	DATORE DI LAVORO RESPONSABILE	MISURE PREVENZIONE PROTEZIONE IN ADOZIONE
Locale cucina o preparazione pasti	Locali soggetti permanentemente e ad altro datore di lavoro	Azienda appaltatrice il servizio di refezione, bar	Redazione D.U.V.R.I. (1)
Locale lavaggio stoviglie			
Deposito e dispensa locale cucina / bar			
Spogliatoi e servizi del personale di cucina / bar			
Alloggio custode completo di tutte le pertinenze		Ente o custode	Convenzione d'uso (2)
Centrale termica, cabina elettrica, locale pompe idrauliche, locale ascensore, ecc.	Locali non utilizzati come luoghi di lavoro dalla scuola e non direttamente accessibili	Ente proprietario	Redazione D.U.V.R.I. (1)
Tetti con relativi elementi accessori (pluviali, gronde)			
Locali di uso esclusivo del proprietario			
Intercapedini (cavedi) orizzontali e verticali			
Sottotetti non utilizzati dall'istituto			
Locale tecnico ascensore			
impianto fotovoltaico, sistema di allarme antintrusione, sistema di allarme antincendio, sistema di allarme rilevazione gas, sistema di allarme rilevazione fumi, sistema di allarme antincendio, macchine distributrici bevande e merendine, ecc.	Impianti presenti negli ambienti scolastici, attivi ma non accessibili per attività di amministrazione e manutenzione	Ente proprietario e/o Gestore dei servizi	Convenzione d'uso (2)
Palestre, spogliatoi e varie pertinenze utilizzate in orario extra scolastico	locali soggetti temporaneamente e ad altro datore di lavoro	Associazione o cooperativa culturale o sportiva in qualità di Gestore	Convenzione d'uso (2)

(1) La redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'Art. 26 D.Lgs 81/2008 viene regolarmente richiesta all'Ente Locale committente dei contratti quali la refezione o la manutenzione. In assenza di contratto di appalto o di prestazione d'opera viene richiesta all'Ente Locale la redazione di un protocollo d'intesa che permetta la regolamentazione delle interferenze.

(2) Con il termine "Convenzione d'uso" si intende che il Dirigente Scolastico esegue le seguenti attività:

- c) Richiede periodicamente all'Ente Locale proprietario o al Gestore di effettuare le ispezioni ed i controlli periodici e fornire riscontro formale all'Istituto di tali controlli ai sensi dell'Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/2008;
- d) Segnala prontamente al Proprietario / Gestore la presenza di anomalie riscontrabili a seguito di un evento o riscontro visivo per i necessari interventi sempre in riferimento al suddetto Art. 18 comma 3;
- e) Valuta il rischio sulla base dei riscontri ottenuti ai sensi del punto a);
- f) Prende opportuni provvedimenti di delimitazione o chiusura degli spazi, utilizzo di impianti e dispositivi a rischio nel caso in cui riscontrasse evidenti segnali di pericolo di danno a persone o cose.

DOCUMENTI TECNICI RELATIVI AGLI IMMOBILI, IMPIANTI ED ARREDI

Segue l'analisi dei documenti tecnici relativi agli immobili, agli impianti ed eventuali arredi di pertinenza dell'Ente proprietario.

E' stata trasmessa mail pec di richiesta all'Ente proprietario dei documenti mancanti e/o scaduti per i seguenti documenti:

Documento	Presente agli atti	Richiesto
Certificato di agibilità e destinazione d'uso dei locali.		●
Certificato di agibilità /abitabilità (Art.4 del D.P.R. n.425/1994).		●
Certificato di prevenzione incendi o documentazione idonea all'espletamento delle pratiche di emissione di SCIA		●
Dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90 degli impianti elettrici installati o modificati dopo 01/03/92 a firma di tecnico abilitato. In alternativa (solo per impianti antecedenti) fino al 27/03/08, atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione (DPR 392/94) dopo il 27/03/08, dichiarazione di rispondenza di cui al DM Sviluppo economico 37/08.		●
Certificato di collaudo impianto termico.		●
Certificati di collaudo degli ascensori.		●
Certificato di collaudo della rete idrica antincendio.		●
Dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e verbali di verifica biennale.		●
Valutazione del rischio di scariche atmosferiche realizzata secondo le norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione).		●
Dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra (D.P.R. n.462/2001) e verbali di verifica biennale.		●
Impianto di riscaldamento: Dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 per impianti costruiti dopo il 5/3/90, ai sensi del DM Sviluppo economico 37/08 per impianti costruiti dopo il 27/03/08.		●
Per impianti ad acqua calda o surriscaldata con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h): Progetto secondo DM Lavoro e previdenza sociale 1/12/75.		●
Controllo presenza batterio Legionella o altro agente di contaminazione biologica proveniente da acqua sanitaria dell'impianto idrico comunale		

Contratto di affidamento verifica semestrale estintori ed idranti.		•
Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione gas.		•
Esito di verifica annuale della condizione di stabilità di strutture ed impianti sospesi o con ancoraggio a soffitto (lampade, termoconvettori, attrezzature di palestra, tensostrutture, ecc.).		•
Attestazioni di verifiche fisico – ambientali per rischio elettromagnetico per la prossimità di linee aree di alta tensione e/o alimentazione linee ferroviarie/tramviarie, presenza di impianto fotovoltaico, antenne radiofrequenza telefonia mobile o altro.		•
Copia del prospetto d'adeguamento al DPR 503/96 (abbattimento barriere architettoniche).		•
Dichiarazione di messa in sicurezza gli ambienti dove a seguito di verifiche tecniche, si fossero riscontrati manufatti o strutture con presenza di amianto e/o FAV pericolose.		•
Verbale di omologazione INAIL, inoltre solo per detti impianti con potenzialità superiore a 116 KW (100.000 k Cal/h); Verballi di verifica periodica ai sensi del Decreto Ministero del Lavoro e Previdenza sociale del 1/12/75 eseguiti da ATS con data non antecedente a 5 anni.		•
Analisi del rischio esplosione (ATEX).		•
Analisi del rischio Radon per i locali seminterrati.		•
Attestazione di misura di concentrazione gas Radon nei locali seminterrati ed interrati dove si prevede presenza di persone.		•
Planimetria con annessa destinazione d'uso dei locali dell'istituto in formato dwg editabile.		•

DM 3/8/2015 e successive modificazioni – Codice prevenzione Incendi - Descrizione classi di rischio incendio

Testo coordinato con le modifiche introdotte dalle seguenti disposizioni normative:

- DM 7/8/2017: nuovo capitolo V.7 "Attività scolastiche".
- DM 18/10/2019: aggiornamento di tutti i capitoli ad esclusione di V.4-V.8.
- DM 14/02/2020: aggiornamento dei capitoli V.4, V.5, V.6, V.7, V.8.
- DM 06/04/2020: nuovo capitolo V.9 "Asili nido" (in vigore dal 29/04/2020), correzione refusi nei paragrafi V.4.2, V.7.2 e tabella V.5-2.
- DM 14/10/2021: nuovo capitolo V.12 "Altre attività in edifici tutelati" (in vigore dal 25/11/2021).
- DM 24/11/2021: errata corrige e integrazione per locali molto affollati (in vigore dal 2/01/2022).

Classificazioni

1. le attività scolastiche sono classificate come segue:

a. in relazione al numero degli occupanti n:

OA: $100 < n \leq 300$;

OB: $300 < n \leq 500$;

OC: $500 < n \leq 800$;

OD: $800 < n \leq 1200$;

OE: $n > 1200$;

b. in relazione alla massima quota dei piani h:

HA: $h \leq 12$ m;

HB: $12 \text{ m} < h \leq 24$ m;

HC: $24 \text{ m} < h \leq 32$ m;

HD: $32 \text{ m} < h \leq 54$ m;

HE: $h > 54$ m.

2. Le aree dell'attività sono classificate come segue:

TA: locali destinati ad attività didattica e spazi comuni;

TM: depositi o archivi di superficie lorda $> 25 \text{ m}^2$ e carico di incendio specifico $q_f > 600$

MJ/m²;

TO: locali con affollamento > 100 persone;

Nota Ad esempio: aula magna, mensa.

TK: locali ove si detengano o trattino sostanze o miscele pericolose o si effettuino lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione; locali con carico di incendio specifico qf > 1200 MJ/m²;

Nota Ad esempio: laboratori chimici, officine, sale prova motori, laboratori di saldatura, locali per lo stoccaggio di liquidi infiammabili.

TT: locali in cui siano presenti quantità significative di apparecchiature elettriche ed elettroniche, locali tecnici rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;

Nota Ad esempio: centri elaborazione dati, stamperie, cabine elettriche, .

Nota Ad esempio, le aule di informatica possono rientrare sia in TA che in TT, in tal caso devono rispettare tutte le relative prescrizioni.

TZ: altre aree.

VALUTAZIONE RISCHI DELLE FASI DI LAVORO



FASE DI LAVORO: Segreteria amministrativa e Presidenza

In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia: il Dirigente scolastico, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo. Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno. In particolare modo, il Dirigente scolastico è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni. Si occupa, inoltre, della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza. Il "direttore amministrativo" o "responsabile amministrativo" organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura. L'"assistente amministrativo" si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche. Per concludere, l'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti. Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<u>Addetto Segreteria amministrativa e Presidenza</u>

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Assistente Amministrativo		PDL ufficio; Assistente amministrativo; Addetto Segreteria amministrativa e Presidenza;
DSGA		PDL ufficio; DSGA; Addetto Segreteria amministrativa e Presidenza;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.
Tecnica organizzativa	All'atto dell'elaborazione, della scelta e dell'acquisto del software, sono stati tenuti in conto i seguenti fattori: a) il software è adeguato alla mansione da svolgere; b) il software è di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; c) il software è strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	--

Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Aggressioni fisiche e verbali	
- Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Misura di prevenzione
Stress lavoro correlato - azienda generica	
- All'interno dell'organizzazione dell'ufficio, i ruoli sono chiaramente definiti e non vi è una sovrapposizione di funzioni differenti sulle stesse persone.	Misura di prevenzione
- I dipendenti dell'ufficio hanno la possibilità di usufruire di un orario flessibile per conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia.	Misura di prevenzione
- I dipendenti dell'ufficio hanno sufficiente autonomia nell'esecuzione dei compiti.	Misura di prevenzione
- Il carico ordinario di lavoro dell'ufficio viene affrontato basandosi su adeguate risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti.	Misura di prevenzione
Campi Elettromagnetici	
- I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha disposto una corretta formazione ed informazione del personale, comprensiva dell'addestramento al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Misura di prevenzione
- Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
- Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale.	Misura di prevenzione
Ergonomia	
- Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
- Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore dell'ufficio.	Misura di prevenzione
- Ha provveduto a fare opera di formazione affinché ogni operatore predisponga la tastiera in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Misura di prevenzione
- Sono previsti poggiapiedi e/o pedane per gli addetti che ne facciano richiesta.	Misura di prevenzione
- Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.	Tecnica organizzativa
- Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa
Affaticamento visivo	
- I locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.	Misura di prevenzione
- Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi.	Misura di prevenzione
- Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti.	Misura di prevenzione
- Il posto di lavoro è progettato tenendo in considerazione la posizione rispetto al sistema di illuminazione.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione	
- E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Misura di prevenzione
- I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
- Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da: contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di	Misura di prevenzione

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---	--

guasto ragionevolmente prevedibili.	
- Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
- Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti	
Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni	
La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.	Misura di prevenzione
MMC - Sollevamento e trasporto	
- Durante la movimentazione manuale dei carichi vi è lo spazio per garantire al lavoratore la posizione corretta	Misura di prevenzione
- La movimentazione manuale dei carichi avviene senza la necessità di effettuare movimenti bruschi e frettolosi	Misura di prevenzione

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO		
	ATTREZZATURE	Fax o telefax; Telefono; Graffettatrice o spillatrice; Taglierino; Forbici; Calcolatrice ; Archivio da ufficio; Scrivania per ufficio; Cassettiera da ufficio; Gruppo di continuità o UPS; Cancelleria ufficio; Taglierina manuale per carta; Stampa protocolli; Videoterminale; Fotocopiatrice ; Stampante laser; Stampante a getto di inchiostro;
	ALTRE MATERIE	Carta termica; Inchiostri; Toner; Colle stick;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.

ISTRUZIONI OPERATIVE	
-	Utilizzo Videoterminale (VDT)



FASE DI LAVORO: Didattica

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei tra cui testi, fotocopie e dispense, e di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa e la LIM. Il docente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività. Tra le altre attività di docenza vi sono le seguenti: preparazione del programma didattico, erogazione delle lezioni, studio per gruppo di studenti della classe, riunione Consiglio di classe, Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto, ecc.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<u>Addetto Didattica</u>

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Docente infanzia		Classi/sezioni; Laboratori; Docente infanzia; Addetto Didattica; Addetto Attività scuola dell'infanzia; Addetto Attività artistiche collaterali; Addetto Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Docente motoria		Palestra; Docente Attività ginnico-sportiva; Addetto Didattica; Addetto Attività ginnico-sportiva;
Docente primaria		Classi/sezioni; Laboratori; Docente primaria; Addetto Didattica; Addetto Attività artistiche collaterali; Addetto Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Docente secondaria di I grado		Classi/sezioni; Docente secondaria; Addetto Didattica; Addetto Attività strumenti musicali; Addetto Attività artistiche collaterali;
Docente sostegno		Classi/sezioni; Laboratori; Docente primaria; Docente secondaria; Addetto Didattica; Addetto Attività di recupero e sostegno; Addetto Attività strumenti musicali; Addetto Attività artistiche collaterali;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Ergonomia	-	-	Rischio minimo

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Aggressioni fisiche e verbali	
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato - azienda generica	
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa

Infezione	
- Accertarsi della corretta igiene delle aule.	Tecnica organizzativa
Ergonomia	
- I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.	Misura di prevenzione
- I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.	Misura di prevenzione
- Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	Misura di prevenzione

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO	
 ATTREZZATURE	Videoproiettore; Lavagna elettronica; Strumenti e materiale didattico; Lavagna; LIM; Cattedra;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Attività scuola dell'infanzia

Trattasi dello svolgimento di attività didattiche e ricreative, all'interno della struttura, per i bambini della scuola dell'infanzia: i bambini sono raggruppati in sezioni, all'interno delle quali vi è lo spazio principale per il gioco e le attività, e lo spazio per il riposo o per attività tranquille. Le attività proposte hanno diversi fini: - educativi, affiancando i genitori nella crescita dei loro figli, attraverso anche un Progetto Educativo stilato dagli operatori che comprende attività che cercano di soddisfare i bisogni dei bambini nel rispetto dei loro tempi di crescita; - sociali, offrendo ai bambini un luogo di socializzazione e di relazione con gli altri bambini; - culturali, in quanto offrono un modello culturale che non opera discriminazione nell'erogazione del servizio, e sono inoltre luoghi di promozione della cultura dei diritti dell'infanzia.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<u>Addetto Attività scuola dell'infanzia</u>

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Docente infanzia		Classi/sezioni; Laboratori; Docente infanzia; Addetto Didattica; Addetto Attività scuola dell'infanzia; Addetto Attività artistiche collaterali; Addetto Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Effettuare un giro quotidiano di controllo della sicurezza, rimuovendo eventuali pericoli per garantire un ambiente fisico sicuro.
Misura di prevenzione	I giocattoli rispondono ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa europea vigente. Sono, in ogni caso, vietati giochi la cui fabbricazione derivi dall'utilizzo di lavoro minorile o la cui filiera sia incerta.
Misura di prevenzione	Il numero degli operatori addetti all'attività è determinato in relazione alle attrezzature da utilizzare ed al numero massimo ed all'età dei bambini.
Misura di prevenzione	L'operatore addetto all'attività è una persona che ha carattere, determinazione e senso di responsabilità.
Misura di prevenzione	Per quanto possibile, le sezioni sono sviluppate al piano terreno, in diretta continuità con le aree verdi circostanti.
Misura di prevenzione	Sono installate porte con inserto centrale in plastica trasparente, in modo gli operatori dell'asilo nido possano controllare l'eventuale presenza di bambini dietro la porta.
Tecnica organizzativa	Controllare che i bambini restino negli spazi interni alla propria sezione e controllare che nessun estraneo entri negli spazi dedicati.
Tecnica organizzativa	Gli operatori addetti alle attività con i bambini vigilano sul corretto utilizzo e sulla custodia dei giocattoli e dei materiali ludici, al fine di evitare situazioni pericolose, soprattutto per i bimbi più piccoli.
Tecnica organizzativa	Il rapporto tra l'educatore ed i bambini, è caratterizzato da un atteggiamento incoraggiante e di conferma, con sguardi e contatti oculari con ciascun bambino, sorrisi, gesti coerenti con quello che si sta dicendo, disponibilità al contatto fisico, tono della voce calmo e tranquillo.
Tecnica organizzativa	Non perdere mai di vista nessun componente del gruppo.
Tecnica organizzativa	Porre la massima attenzione ai giochi a rischio ed alle zone di imbuto (ad esempio scivoli, rialzi per salti, porte).

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Stress lavoro correlato - azienda generica

- E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	Tecnica organizzativa
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività ricreative e didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa

Aggressioni fisiche e verbali

- Porre attenzione allo stadio di sviluppo dei bambini, non alla loro età cronologica. I bambini si sviluppano ognuno con il proprio ritmo. Inoltre, considerare che alcune disabilità possono condizionare lo sviluppo.	Misura di prevenzione
- Se capitano situazioni conflittuali tra l'addetto ed un bambino, è bene ricordarsi sempre che l'oggetto dell'attenzione è il bambino e non il conflitto in sé.	Misura di prevenzione
- Fissare ed esplicitare per i bambini limiti chiari e costanti, tenendo presente il loro stadio di sviluppo.	Tecnica organizzativa
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa

Urti e compressioni

- E' predisposta pavimentazioni antitrauma nelle aree gioco e ne viene controllato il buono stato, in particolare nei punti di giunzione.	Misura di prevenzione
- Sono previsti paracolpi, paraspigoli, pararadiatori ecc., per tutte le strutture che sporgono dai muri.	Misura di prevenzione
- Tutte le operazioni sono eseguite a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Misura di prevenzione

Difficoltà nell'esodo

- Le vie di fuga sono sempre debitamente segnalate e ben visibili in qualsiasi circostanza.	Misura di prevenzione
---	-----------------------

Scivolamenti

- Vengono puliti immediatamente eventuali versamenti sui pavimenti.	Tecnica organizzativa
---	-----------------------

Inciampo, cadute in piano

- Insegnare ai bambini a riporre in ordine qualsiasi materiale usato e da non essere da intralcio.	Misura di prevenzione
- Vestire in modo comodo e adatto alle attività dell'asilo nido.	Tecnica organizzativa

Infezione

- Accertarsi periodicamente della corretta igiene delle aule.	Misura di prevenzione
---	-----------------------

Posture incongrue

- E' effettuata formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi.	Misura di prevenzione
- In asilo nido vengono mantenute due posture:- Educatrice "poltrona", che contiene sulle ginocchia o comunque molto vicino a sé 2-4 bambini;- Educatrice seduta di fronte ai bambini (allo stesso livello).	Tecnica organizzativa

Tagli

- Le vetrate che separano le sezioni dalle aree esterne circostanti, sono realizzate con vetri stratificati che garantiscono elevati livelli di sicurezza e l'incolumità dei bambini e degli operatori anche in caso di rottura accidentale di un vetro.	Misura di prevenzione
--	-----------------------

Caduta di materiale dall'alto

- Verificare che sacchi, scatole, giochi e materiale didattico sistemato su scaffali in alto, non possano cadere in seguito a urti, strappi, colpi su mobili nelle prossimità ecc. e che siano effettivamente non raggiungibili dai bambini.	Tecnica organizzativa
--	-----------------------

Microclima Estivo

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---	---

-	Sono stati predisposti adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.	Misura di prevenzione
---	---	-----------------------

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO	
 ATTREZZATURE	Fischietto; Strumenti e materiale didattico; Attrezzature da gioco gonfiabili; Giochi in spugna e gommapiuma;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Attività artistiche collaterali

In quasi tutte le scuole è previsto un saggio di fine anno sotto forma di rappresentazione teatrale e/o saggio di danza e/o saggio ginnico. Tutte queste attività presentano di per sé rischi molto bassi. Il rischio è dovuto piuttosto alla presenza di palco e attrezzature varie all'interno dell'edificio scolastico. Il numero di lavoratori che svolgono la loro attività nell'ambito di questa fase non è definibile in maniera precisa perché è previsto il coinvolgimento del maggior numero di collaboratori possibili e l'impegno è quasi sempre volontario. Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. · Attrezzature utilizzate: è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante, in ambienti che solitamente sono vuoti, che aumenti il rischio di urti, tagli e abrasioni. · Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento. · Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga. L'analisi di dettaglio della ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento. · Movimentazione Manuale dei Carichi: il rischio può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi. · Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde e sbalzi sensibili da un ambiente all'altro. · Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<u>Addetto Attività artistiche collaterali</u>

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Docente infanzia		Classi/sezioni; Laboratori; Docente infanzia; Addetto Didattica; Addetto Attività scuola dell'infanzia; Addetto Attività artistiche collaterali; Addetto Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Docente primaria		Classi/sezioni; Laboratori; Docente primaria; Addetto Didattica; Addetto Attività artistiche collaterali; Addetto Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Docente secondaria di I grado		Classi/sezioni; Docente secondaria; Addetto Didattica; Addetto Attività strumenti musicali; Addetto Attività artistiche collaterali;
Docente sostegno		Classi/sezioni; Laboratori; Docente primaria; Docente secondaria; Addetto Didattica; Addetto Attività di recupero e sostegno; Addetto Attività strumenti musicali; Addetto Attività artistiche collaterali;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' stata verificata l'adeguatezza delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	--	--

MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Microclima Estivo	-	-	BASSO
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

MMC - Sollevamento e trasporto		
- E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.		Tecnica organizzativa
- I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.		Tecnica organizzativa
Microclima Estivo		
- Vengono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di condizionamento/riscaldamento.		Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
- I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.		Misura di prevenzione
- Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.		Misura di prevenzione
- I cavi volanti non sono causa d'inciampo, quindi sono sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.		Tecnica organizzativa
- I treppiedi degli altoparlanti sono nella corretta posizione e che non ingombrano le aree di passaggio.		Tecnica organizzativa
- Tutti i cavi che eventualmente attraversano il pavimento sono convenientemente riuniti e contrassegnati con strisce colorate che evidenziano il potenziale pericolo di inciampo.		Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
- E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.		Misura di prevenzione
- Evitare l'accatastamento, sia pure momentaneo, del materiale nei corridoi e vie di transito.		Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
- E' vietato approntare gli impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza.		Misura di prevenzione
- E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.		Misura di prevenzione
- I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.		Misura di prevenzione
- Assicurarsi periodicamente dell'integrità delle attrezzature elettriche, ed in particolare dei cavi di alimentazione, prese e spine degli strumenti musicali.		Tecnica organizzativa
- Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.		Tecnica organizzativa
Fiamme ed esplosioni		
- E' vietato l'uso di stufe, impianti raffrescanti o scaldanti portatili se non espressamente e preventivamente autorizzati.		Misura di prevenzione
Affaticamento visivo		
- I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.		Misura di prevenzione
Scivolamenti		
- Il bordo degli scalini è realizzato con supporti antiscivolo.		Misura di prevenzione
- Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.		Tecnica organizzativa

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	--	---

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO		
	ATTREZZATURE	Cassa o diffusore acustico; Radiomicrofono; Impianto Audio;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Attività ginnico-sportiva

Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	Addetto Attività ginnico-sportiva

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Docente motoria		Palestra; Docente Attività ginnico-sportiva; Addetto Didattica; Addetto Attività ginnico-sportiva;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Tecnica organizzativa	E' tassativamente vietato l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio.
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.
Tecnica organizzativa	Se il loro intervento risultasse inefficace, è necessario immediatamente allertare il 118 (fornendo dati chiari sul luogo e sullo stato della persona coinvolta) e rimanendo accanto all'infortunato sino all'arrivo del personale di soccorso per fornire notizie sull'accaduto.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Posture incongrue		
- Sono effettuate le pause tecniche necessarie.		Tecnica organizzativa
Infezione		
- Sono messi a disposizione opuscoli e manifesti per comunicare le norme comportamentali da adottare.		Misura di prevenzione
- Evitare il contatto diretto con le superfici degli attrezzi ginnici e delle panche degli spogliatoi, piuttosto munirsi di teli o tappetini a uso personale.		Tecnica organizzativa
- Nell'uso dei servizi igienici evitare il contatto diretto con la superficie dei sanitari e di utilizzare scarpe idonee nelle docce.		Tecnica organizzativa
- Viene eseguita sistematicamente un'accurata pulizia e sanitizzazione di tutte le superfici della palestra e degli spogliatoi.		Tecnica organizzativa
Tagli		
- I corpi illuminanti ed i vetri sono protetti con barriere antisfondamento.		Misura di prevenzione
- E' buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non		Tecnica organizzativa

indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite.	
Urti e compressioni	
- Assicurarsi, prima dell'utilizzo da parte degli studenti, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.	Tecnica organizzativa
- Effettuare sempre una presa salda delle attrezzature ginniche che si maneggiano.	Tecnica organizzativa
- Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Tecnica organizzativa
- Tenere ordinati i depositi degli attrezzi, i quali sono dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.	Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto	
- Ai lavoratori è raccomandato, prima di iniziare una qualsiasi attività fisica, di riscaldare la struttura muscolare.	Tecnica organizzativa
- Non sollevare attrezzi o pesi eccessivi.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti	
- Provvedere ad asciugare eventuali liquidi presenti sul campo e le macchie di sudore, prima di riprendere le attività sportive.	Misura di prevenzione
Aggressioni fisiche e verbali	
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO		
	ATTREZZATURE	Fischietto; Pertica; Fune; Cronometro; Rete pallavolo; Canestro; Palla da basket; Pallone da pallavolo; Spalliera;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Attività di recupero e sostegno

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un docente di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	Addetto Attività di recupero e sostegno

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Docente sostegno		Classi/sezioni; Laboratori; Docente primaria; Docente secondaria; Addetto Didattica; Addetto Attività di recupero e sostegno; Addetto Attività strumenti musicali; Addetto Attività artistiche collaterali;

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Ergonomia	-	-	Rischio minimo

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Aggressioni fisiche e verbali		
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.		Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato - azienda generica		
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.		Tecnica organizzativa
Infezione		
- Accertarsi della corretta igiene delle aule.		Tecnica organizzativa
Ergonomia		
- Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.		Misura di prevenzione
- I posti di lavoro sono predisposti ed organizzati in conformità ai requisiti minimi richiesti dalla norma.		Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO	
 ATTREZZATURE	Lavagna elettronica; Strumenti e materiale didattico; Lavagna; LIM;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.


FASE DI LAVORO: Attività strumenti musicali

Trattasi dello svolgimento di lezioni teoriche e pratiche di strumenti musicali, individuali oppure per gruppi o classi, svolte all'interno della struttura.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<u>Addetto Attività strumenti musicali</u>

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Docente secondaria di I grado		Classi/sezioni; Docente secondaria; Addetto Didattica; Addetto Attività strumenti musicali; Addetto Attività artistiche collaterali;
Docente sostegno		Classi/sezioni; Laboratori; Docente primaria; Docente secondaria; Addetto Didattica; Addetto Attività di recupero e sostegno; Addetto Attività strumenti musicali; Addetto Attività artistiche collaterali;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il docente provvede a:- sorvegliare attivamente le attività degli allievi;- effettuare un controllo delle attrezzature da utilizzare;- segnalare eventuali anomalie riscontrate sugli arredi e sugli strumenti evitando interventi personali;- accertarsi, al termine dell'attività, del corretto stato delle aule e della funzionalità degli strumenti, segnalando tempestivamente al responsabile gli eventuali ammanchi, anomalie, rotture o disfunzioni riscontrate.
Misura di prevenzione	Non è possibile prelevare dalle aule di musica alcuna attrezzatura; se eccezionalmente ciò si rendesse necessario, è indispensabile avere l'autorizzazione del responsabile.
Tecnica organizzativa	La sistemazione dei materiali presenti nelle aule e le dotazioni personali sono sistemate in maniera tale da non ostacolare l'uscita veloce in caso di emergenza.
Tecnica organizzativa	L'attività viene svolta in tempi e con modalità tali da non arrecare disturbo alle altre attività dell'istituto, secondo i calendari stabiliti.
Tecnica organizzativa	Nelle aule è assolutamente vietato consumare alimenti o bevande.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Microclima Estivo	-	-	BASSO
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Rumore	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI
MMC - Sollevamento e trasporto

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	--

- E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	Tecnica organizzativa
- I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	Tecnica organizzativa
- Viene evitato il trasporto, per percorsi superiori a pochi metri, di pesi (dotati di maniglie) maggiori di 10 Kg con una sola mano: per percorsi superiori è previsto l'uso di carrelli.	Tecnica organizzativa
Microclima Estivo	
- E' previsto un controllo periodico degli impianti di riscaldamento e condizionamento.	Misura di prevenzione
- Vengono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di condizionamento/riscaldamento.	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano	
- I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
- Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
- Al termine delle lezioni, gli strumenti sono posizionati nelle custodie o in posizione tale da non essere fonte di intralcio.	Tecnica organizzativa
- Gli zaini ed altri eventuali materiali ingombranti vengono sistemati in modo da non ostacolare l'accesso alle postazioni di lavoro.	Tecnica organizzativa
- I cavi volanti non sono causa d'inciampo, quindi sono sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.	Tecnica organizzativa
- I treppiedi degli altoparlanti sono nella corretta posizione e che non ingombrano le aree di passaggio.	Tecnica organizzativa
- Tutti i cavi che eventualmente attraversano il pavimento sono convenientemente riuniti e contrassegnati con strisce colorate che evidenziano il potenziale pericolo di inciampo.	Tecnica organizzativa
Elettrocuzione	
- E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
- I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
- Assicurarsi periodicamente dell'integrità delle attrezzature elettriche, ed in particolare dei cavi di alimentazione, prese e spine degli strumenti musicali.	Tecnica organizzativa
- Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
- Prima di aprire qualsiasi strumento musicale a funzionamento elettrico, staccare sempre la spina.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti	
- Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali	
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
Affaticamento visivo	
- I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	Misura di prevenzione
Fiamme ed esplosioni	
- E' vietato l'uso di stufe, impianti raffrescanti o scaldanti portatili se non espressamente e preventivamente autorizzati.	Misura di prevenzione
Posture incongrue	
- Evitare posture statiche prolungate e cambiare periodicamente posizione.	Tecnica organizzativa
Rumore	
- E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Misura di prevenzione
- Gli orari sono stati regolamentati tenendo sotto controllo l'esposizione al rumore.	Misura di prevenzione
- Le sale sono opportunamente insonorizzate.	Misura di prevenzione
- Per evitare il passaggio alla fascia superiore di rischio, i lavoratori non superano il tempo medio giornaliero dedicato all'attività di maggior esposizione.	Misura di prevenzione

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO		
	ATTREZZATURE	Impianto Audio; Strumenti musicali; Radiomicrofono;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.


FASE DI LAVORO: Laboratori Informatici e Multimediali

Attività di docenza in laboratori di informatica e multimediali.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Ergonomia	-	-	Rischio minimo

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI
Elettrocuzione

- E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Misura di prevenzione
- I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
- Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da: - contatti elettrici diretti; - contatti elettrici indiretti; - innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni; - innesco di esplosioni; - fulminazione diretta ed indiretta; - sovratensioni; - altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione
- Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
- Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa

Scivolamenti

- Ai lavoratori è raccomandato di: - Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
---	-----------------------

Aggressioni fisiche e verbali

- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
---	-----------------------

Stress lavoro correlato - azienda generica

- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa
--	-----------------------

Campi Elettromagnetici

- I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	Misura di prevenzione
- Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di	Misura di prevenzione

	istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	
-	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha predisposto adeguati corsi di formazione ai lavoratori in base alla loro mansione e al rischio a cui sono esposti.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
-	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.	Misura di prevenzione
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
-	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO		
	ATTREZZATURE	Quadro elettrico; Cassa o diffusore acustico; Radiomicrofono; Lavagna elettronica; Strumenti e materiale didattico; Gruppo di continuità o UPS; Videoterminale; LIM; Videoproiettore; Stampante laser;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Laboratori Scienze ed Educazione tecnica

Trattasi delle attività tipiche svolte in un laboratorio di scienze e di educazione tecnica nelle scuole. Nei laboratori gli operatori possono entrare in contatto con attrezzature e sostanze utili allo svolgimento delle loro operazioni, ma che possono provocare alcuni rischi particolari.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' svolta attività preventiva di informazione del personale e degli studenti sui rischi connessi con le attività che si svolgono nel laboratorio, con le attrezzature e le sostanze impiegate per le esercitazioni e/o sperimentazioni.
Tecnica organizzativa	La prevenzione si attua mediante il rispetto delle norme di sicurezza e l'adozione di comportamenti adeguati riguardanti ambienti, sostanze impiegate, strumenti e macchinari, sistemi di prevenzione ambientale, dispositivi individuali di protezione.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Rischio chimico

- Tutti i prodotti vengono conservati in contenitori e locali idonei, oltre che adeguatamente etichettati. L'imballaggio e l'etichettatura di eventuali sostanze pericolose sono disciplinati da apposite norme legislative: l'etichetta deve riportare in modo sintetico il nome del prodotto, le proprietà fisico-chimiche essenziali, le caratteristiche analitiche, l'indicazione e il simbolo di pericolosità (infiammabilità, esplosività, tossicità, potere irritante o corrosivo), le misure preventive consigliate (mezzi di protezione individuali, cappe aspiranti). Queste informazioni dovrebbero essere ricopiate su una nuova etichetta qualora il prodotto sia trasferito in altri contenitori. I prodotti pericolosi devono anche essere accompagnati da schede di sicurezza comprendenti dati dettagliati sulle caratteristiche tecniche e tossicologiche dei prodotti, oltre che informazioni sui limiti d'esposizione, sui criteri per il trasporto e la manipolazione, sugli interventi necessari in caso di emergenza.	Misura di prevenzione
- Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Misura di prevenzione

Elettrocuzione

- I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
- Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.	Misura di prevenzione
- Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da: - contatti elettrici diretti; - contatti elettrici indiretti; - innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni; - innesco di esplosioni; - fulminazione diretta ed indiretta; - sovratensioni; - altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione

Punture

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---	---

-	Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.	Misura di prevenzione
-	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Tecnica organizzativa
-	Sono predisposti spazi di lavoro adeguati per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO		
	ATTREZZATURE	Scaffali e scaffalature; Manometro; Termometro; Dinamometro; Kit per i fenomeni elettrostatici; Puleggia; Apparecchio per spinta di Archimede; Kit per fenomeni di magnetismo; Kit per la costruzione di circuiti elettrici;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Attività del collaboratore scolastico

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Si occupa, inoltre, della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	Addetto Attività del collaboratore scolastico

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Collaboratore scolastico		Postazione di vigilanza; Collaboratore scolastico; Addetto Attività del collaboratore scolastico; Addetto Manutenzione;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Rischio chimico		
- Camice		DPI
- Guanti monouso in lattice		DPI
- Durante i lavori di pulizia è obbligatorio attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette e non usare contenitori inadeguati.		Misura di prevenzione
- I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.		Misura di prevenzione
- I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.		Misura di prevenzione
- In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.		Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto		
- E' previsto l'uso di carrelli adatti a trasportare i carichi ed i materiali previsti.		Misura di prevenzione
Scivolamenti		
- Scarpa S1 alimentare		DPI
- Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavi elettrici non fissati e pavimenti bagnati.		Misura di prevenzione
- Durante l'esecuzione delle pulizia viene utilizzata idonea segnalazione di pavimentazione bagnata.		Tecnica organizzativa
- Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.		Tecnica organizzativa
- Pericolo fondo sdruciolevole		Segnaletica

Infezione	
- Guanti monouso in lattice	DPI
- Fare attenzione, durante l'esercizio di manovre di pulizia e trasporto di rifiuti, a non contaminarsi la divisa.	Misura di prevenzione
- Gli addetti alle pulizie sono vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano.	Misura di prevenzione
- Tenere i capelli raccolti in cuffie sia per evitare il contatto con polvere e sporco sia per evitare la loro dispersione aerea.	Misura di prevenzione
- Utilizzare guanti allo scopo di evitare di toccare a mani nude materiale organico e rifiuti in genere e prodotti detergenti e disinfettanti che possono provocare manifestazioni cutanee allergiche.	Misura di prevenzione
- Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.	Tecnica organizzativa
- Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni	
- E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
- Muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.	Misura di prevenzione
- Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Tecnica organizzativa
Posture incongrue	
- I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.	Misura di prevenzione
Inalazione polveri	
- Semimaschera filtrante per polveri FF PX	DPI
- Per i lavori di pulizia che prevedono il sollevamento di polveri, indossare la mascherina facciale.	Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO		
	ATTREZZATURE	Tergivetro; Scope; Scopa a forbice; Paletta per raccolta materiale; Secchio; Spugne e stracci; Carrello due mop; Scala doppia (o "a libro");
	AG. CHIMICI	sodium hypochlorite, solution ...% Cl active;
	AG. BIOLOGICI	Clostridium tetani; Mycobacterium tuberculosis; Virus dell'epatite B;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.



FASE DI LAVORO: Manutenzione

Servizi tecnici quali riparazione e manutenzione di apparecchiature ed attrezzature, assistenza tecnica alle attività laboratoriali.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	<u>Addetto Manutenzione</u>

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Collaboratore scolastico		Postazione di vigilanza; Collaboratore scolastico; Addetto Attività del collaboratore scolastico; Addetto Manutenzione;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Punture		
- Guanti per rischi meccanici		DPI
- Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.		Misura di prevenzione
- Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.		Tecnica organizzativa
Elettrocuzione		
- Tutte le macchine elettriche utilizzate sono controllate periodicamente a livello strutturale e funzionale dai fornitori di fiducia con l'incarico di fare assistenza tecnica preventiva. Il controllo riguarda tutte le parti elettriche esposte (fili, interruttori, spine, messa a terra, coperture, eccetera) a seconda del tipo di macchina.		Misura di prevenzione
- Verificare periodicamente che tutte le attrezzature elettriche ed elettroniche siano efficienti ed integre nei collegamenti attraverso idonei cavi elettrici.		Misura di prevenzione
- Ai lavoratori è raccomandato di accertarsi di aver tolto la tensione elettrica sugli impianti ed attrezzature su cui si effettuano eventuali interventi.		Tecnica organizzativa
- In caso di sostituzione di apparecchi e/o utensili portatili alimentati elettricamente, accertarsi preventivamente che gli stessi presentino doppio isolamento.		Tecnica organizzativa
- Prima di iniziare operazioni che comportano l'uso di attrezzi portatili ad azionamento elettrico, verificare che gli apparecchi elettrici trasportabili siano alimentati a bassissima tensione verso terra.		Tecnica organizzativa
- Realizzare i collegamenti delle prese in maniera conforme alle vigenti normative, in caso di alimentazione di una presa o di un gruppo prese controllare sempre l'esatto		Tecnica organizzativa

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---	--

collegamento.	
Urti e compressioni	
- Scarpa S1	DPI
- E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
- Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Tecnica organizzativa
Posture incongrue	
- Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Misura di prevenzione
Scivolamenti	
- Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto	
- Viene evitato il trasporto, per percorsi superiori a pochi metri, di pesi (dotati di maniglie) maggiori di 10 Kg con una sola mano: per percorsi superiori è previsto l'uso di carrelli.	Tecnica organizzativa

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO		
	ATTREZZATURE	Attrezzi per lavori manuali ; Carta abrasiva; Pennello; Utensili elettrici portatili; Scaffali e scaffalature; Seghetto manuale; Tester (o Multimetro) ; Tronchese;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.


FASE DI LAVORO: Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini

Trattasi del servizio di distribuzione dei pasti all'interno della sala mensa, con la presenza di alcuni operatori che assistono ed aiutano i bambini più piccoli.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni- Descrizioni
-	Addetto Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini

LAVORATORI ADDETTI		
Cognome	Nome	Mansioni
Docente infanzia		Classi/sezioni; Laboratori; Docente infanzia; Addetto Didattica; Addetto Attività scuola dell'infanzia; Addetto Attività artistiche collaterali; Addetto Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Docente primaria		Classi/sezioni; Laboratori; Docente primaria; Addetto Didattica; Addetto Attività artistiche collaterali; Addetto Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Sono state predisposte idonee tabelle per intervento di primo soccorso ed è stata effettuata idonea informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature e delle sostanze di lavoro, sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
MMC - Spinta e traino	-	-	Rischio accettabile
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
- E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.		Misura di prevenzione
- Gli spigoli pericolosi sono stati protetti; sono stati arrotondati i bordi e poste idonee protezioni agli orli.		Misura di prevenzione
- Il locale mensa ha una corretta disposizione di tavoli e sedili ed è ben illuminato.		Misura di prevenzione
- Sono regolamentate le modalità di passaggio degli operatori per la distribuzione pasti, in modo da prevenire il rischio di scontrarsi nelle zone di transito.		Misura di prevenzione
- Tutte le operazioni sono eseguite a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.		Misura di prevenzione
Scivolamenti		
- Scarpa S1 alimentare		DPI
- Rimuovere prontamente i residui di cibi e liquidi che si versano sul pavimento, provvedendo ad identificare l'area a rischio con con colori o altro sistema idoneo.		Tecnica organizzativa
- Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.		Tecnica organizzativa
Tagli		

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	--	---

- E' previsto l'uso di piatti, bicchieri e posateria di plastica.	Misura di prevenzione
Posture incongrue	
- Evitare posture statiche prolungate e cambiare periodicamente posizione.	Tecnica organizzativa
MMC - Spinta e traino	
- E' previsto l'uso di carrelli adatti a trasportare i pasti.	Misura di prevenzione
Microclima Estivo	
- Il locale mensa è ben areato e riscaldato in inverno.	Misura di prevenzione

Nota: il dettaglio delle misure di sicurezza adottate per i rischi della lavorazione è riportato in Appendice A.

Nello svolgimento della fase lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti fonti di rischio:

ELENCO FONTI DI RISCHIO DELLA FASE DI LAVORO		
	ATTREZZATURE	Carrello movimentazione alimenti; Vassoio;

Nota: la valutazione dei rischi delle fonti indicate in tabella precedente e le misure di sicurezza adottate sono riportate nelle Appendici A, B, C, D.

APPENDICE A: FONTI, RISCHI E MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE

Si elencano le misure di sicurezza specifiche adottate in funzione dei rischi con le relative fonti.

 RISCHIO: Elettrocuzione		
Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	• Stampa protocolli (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Quadro elettrico (Laboratori Informatici e Multimediali); • Radiomicrofono (Laboratori Informatici e Multimediali); • Tester (o Multimetro) (Manutenzione); • Utensili elettrici portatili (Manutenzione);
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	• Gruppo di continuità o UPS (Segreteria amministrativa e Presidenza); • LIM (Didattica); • Lavagna elettronica (Didattica); • Videoproiettore (Didattica); • Attrezzature da gioco gonfiabili (Attività scuola dell'infanzia); • Cassa o diffusore acustico (Attività artistiche collaterali); • Impianto Audio (Attività artistiche collaterali); • Radiomicrofono (Attività artistiche collaterali); • LIM (Attività di recupero e sostegno); • Lavagna elettronica (Attività di recupero e sostegno); • Impianto Audio (Attività strumenti musicali); • Radiomicrofono (Attività strumenti musicali); • Strumenti musicali (Attività strumenti musicali); • Cassa o diffusore acustico (Laboratori Informatici e Multimediali); • Gruppo di continuità o UPS (Laboratori Informatici e Multimediali); • LIM (Laboratori Informatici e Multimediali);


RISCHIO: Elettrocuzione

Tipo	Descrizione misura	Fonte
		• Lavagna elettronica (Laboratori Informatici e Multimediali); • Quadro elettrico (Laboratori Informatici e Multimediali); • Radiomicrofono (Laboratori Informatici e Multimediali); • Videoproiettore (Laboratori Informatici e Multimediali); • Kit per la costruzione di circuiti elettrici (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); • Tester (o Multimetro) (Manutenzione);
Misura di prevenzione	E' vietato approntare gli impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza.	• Attività artistiche collaterali;
Misura di prevenzione	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	• Attività artistiche collaterali; • Attività strumenti musicali;
Misura di prevenzione	Esiste almeno un interruttore differenziale (salvavita) adeguato	• Quadro elettrico (Laboratori Informatici e Multimediali);
Misura di prevenzione	E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	• Segreteria amministrativa e Presidenza; • Laboratori Informatici e Multimediali;
Misura di prevenzione	Gli apparecchi elettrici portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione	• Utensili elettrici portatili (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	• Videoproiettore (Didattica); • Videoproiettore (Laboratori Informatici e Multimediali); • Utensili elettrici portatili (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	• Stampante laser (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Stampante laser (Laboratori Informatici e Multimediali); • Utensili elettrici portatili (Manutenzione);


RISCHIO: Elettrocuzione

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura è dotata.	Fotocopiatrice (Segreteria amministrativa e Presidenza);
Misura di prevenzione	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili hanno un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno	Utensili elettrici portatili (Manutenzione);
Misura di prevenzione	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	- Segreteria amministrativa e Presidenza; - Attività artistiche collaterali; - Attività strumenti musicali; - Laboratori Informatici e Multimediali; - Laboratori Scienze ed Educazione tecnica;
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	- Stampante a getto di inchiostro (Segreteria amministrativa e Presidenza); - Cassa o diffusore acustico (Attività artistiche collaterali); - Impianto Audio (Attività artistiche collaterali); - Radiomicrofono (Attività artistiche collaterali); - Impianto Audio (Attività strumenti musicali); - Radiomicrofono (Attività strumenti musicali); - Cassa o diffusore acustico (Laboratori Informatici e Multimediali); - Radiomicrofono (Laboratori Informatici e Multimediali);
Misura di prevenzione	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	- Impianto Audio (Attività artistiche collaterali); - Radiomicrofono (Attività artistiche collaterali); - Impianto Audio (Attività strumenti musicali); - Radiomicrofono (Attività strumenti musicali); - Radiomicrofono (Laboratori Informatici e Multimediali);
Misura di prevenzione	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Stampa protocolli (Segreteria amministrativa e Presidenza);
Misura di prevenzione	La fotocopiatrice è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Fotocopiatrice (Segreteria amministrativa e Presidenza);


RISCHIO: Elettrocuzione

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	- Stampante laser (Segreteria amministrativa e Presidenza); - Stampante laser (Laboratori Informatici e Multimediali);
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	- Stampante laser (Segreteria amministrativa e Presidenza); - Videoproiettore (Didattica); - Stampante laser (Laboratori Informatici e Multimediali); - Videoproiettore (Laboratori Informatici e Multimediali);
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE.	Fotocopiatrice (Segreteria amministrativa e Presidenza);
Misura di prevenzione	Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.	Laboratori Scienze ed Educazione tecnica;
Misura di prevenzione	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	- Segreteria amministrativa e Presidenza; - Laboratori Informatici e Multimediali; - Laboratori Scienze ed Educazione tecnica;
Misura di prevenzione	Sul quadro elettrico sono indicate le funzioni di ogni interruttore	Quadro elettrico (Laboratori Informatici e Multimediali);
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	- Gruppo di continuità o UPS (Segreteria amministrativa e Presidenza); - Stampa protocolli (Segreteria amministrativa e Presidenza); - Stampante a getto di inchiostro (Segreteria amministrativa e Presidenza); - LIM (Didattica); - Lavagna elettronica (Didattica);


RISCHIO: Elettrocuzione

Tipo	Descrizione misura	Fonte
		• Attrezzature da gioco gonfiabili (Attività scuola dell'infanzia); • Cassa o diffusore acustico (Attività artistiche collaterali); • Impianto Audio (Attività artistiche collaterali); • Radiomicrofono (Attività artistiche collaterali); • LIM (Attività di recupero e sostegno); • Lavagna elettronica (Attività di recupero e sostegno); • Impianto Audio (Attività strumenti musicali); • Radiomicrofono (Attività strumenti musicali); • Strumenti musicali (Attività strumenti musicali); • Cassa o diffusore acustico (Laboratori Informatici e Multimediali); • Gruppo di continuità o UPS (Laboratori Informatici e Multimediali); • LIM (Laboratori Informatici e Multimediali); • Lavagna elettronica (Laboratori Informatici e Multimediali); • Quadro elettrico (Laboratori Informatici e Multimediali); • Radiomicrofono (Laboratori Informatici e Multimediali); • Kit per la costruzione di circuiti elettrici (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); • Utensili elettrici portatili (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Tutte le macchine elettriche utilizzate sono controllate periodicamente a livello strutturale e funzionale dai fornitori di fiducia con l'incarico di fare assistenza tecnica preventiva. Il controllo riguarda tutte le parti elettriche esposte (fili, interruttori, spine, messa a terra, coperture, eccetera) a seconda del tipo di macchina.	• Manutenzione;
Misura di prevenzione	Verificare periodicamente che tutte le attrezzature elettriche ed elettroniche siano efficienti ed integre nei collegamenti attraverso idonei cavi elettrici.	• Manutenzione;
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di accertarsi di aver tolto la tensione elettrica sugli impianti ed attrezzature su cui si effettuano eventuali interventi.	• Manutenzione;
Tecnica organizzativa	Assicurarsi periodicamente dell'integrità delle attrezzature elettriche, ed in particolare dei cavi di alimentazione, prese e spine degli strumenti musicali.	• Attività artistiche collaterali; • Attività strumenti musicali;


RISCHIO: Elettrocuzione

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Tecnica organizzativa	Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	• Segreteria amministrativa e Presidenza; • Attività artistiche collaterali; • Attività strumenti musicali; • Laboratori Informatici e Multimediali;
Tecnica organizzativa	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.	• Tester (o Multimetro) (Manutenzione); • Utensili elettrici portatili (Manutenzione);
Tecnica organizzativa	In caso di sostituzione di apparecchi e/o utensili portatili alimentati elettricamente, accertarsi preventivamente che gli stessi presentino doppio isolamento.	• Manutenzione;
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	• Gruppo di continuità o UPS (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Stampante a getto di inchiostro (Segreteria amministrativa e Presidenza); • LIM (Didattica); • Lavagna elettronica (Didattica); • Attrezzature da gioco gonfiabili (Attività scuola dell'infanzia); • Impianto Audio (Attività artistiche collaterali); • Radiomicrofono (Attività artistiche collaterali); • LIM (Attività di recupero e sostegno); • Lavagna elettronica (Attività di recupero e sostegno); • Impianto Audio (Attività strumenti musicali); • Radiomicrofono (Attività strumenti musicali); • Gruppo di continuità o UPS (Laboratori Informatici e Multimediali); • LIM (Laboratori Informatici e Multimediali); • Lavagna elettronica (Laboratori Informatici e Multimediali); • Quadro elettrico (Laboratori Informatici e Multimediali); • Radiomicrofono (Laboratori Informatici e Multimediali); • Kit per la costruzione di circuiti elettrici (Laboratori

RISCHIO: Elettrocuzione

Tipo	Descrizione misura	Fonte
		Scienze ed Educazione tecnica);
Tecnica organizzativa	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	• Cassa o diffusore acustico (Attività artistiche collaterali); • Cassa o diffusore acustico (Laboratori Informatici e Multimediali);
Tecnica organizzativa	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	• Cassa o diffusore acustico (Attività artistiche collaterali); • Cassa o diffusore acustico (Laboratori Informatici e Multimediali);
Tecnica organizzativa	Prima di aprire qualsiasi strumento musicale a funzionamento elettrico, staccare sempre la spina.	• Attività strumenti musicali;
Tecnica organizzativa	Prima di iniziare operazioni che comportano l'uso di attrezzi portatili ad azionamento elettrico, verificare che gli apparecchi elettrici trasportabili siano alimentati a bassissima tensione verso terra.	• Manutenzione;
Tecnica organizzativa	Realizzare i collegamenti delle prese in maniera conforme alle vigenti normative, in caso di alimentazione di una presa o di un gruppo prese controllare sempre l'esatto collegamento.	• Manutenzione;
Tecnica organizzativa	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	• Segreteria amministrativa e Presidenza; • Laboratori Informatici e Multimediali;

RISCHIO: Caduta dall'alto

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Durante l'impiego in postazioni in quota o comunque sopraelevate, gli attrezzi manuali sono adeguatamente fissati o assicurati	• Pertica (Attività ginnico-sportiva);
Misura di prevenzione	Durante l'utilizzo di una scala doppia è previsto un operatore che vigila in maniera continua sulla stabilità della stessa.	• Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);
Misura di prevenzione	E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli di una scala doppia.	• Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);
Misura di prevenzione	E' vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria.	• Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);
Tecnica	Ogni scala doppia è provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisce	• Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore


RISCHIO: Caduta dall'alto

Tipo	Descrizione misura	Fonte
organizzativa	l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.	scolastico);


RISCHIO: Caduta di materiale dall'alto

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);
Misura di prevenzione	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.	Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);
Misura di prevenzione	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	- Scaffali e scaffalature (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); - Scaffali e scaffalature (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Ove è possibile la caduta di materiali dal retro della scaffalatura (lato opposto a quello di accesso dei carrelli elevatori), per eliminare tale rischio, viene installata una robusta griglia metallica.	- Scaffali e scaffalature (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); - Scaffali e scaffalature (Manutenzione);
Tecnica organizzativa	I prodotti da accatastare in magazzino sono disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento.	- Scaffali e scaffalature (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); - Scaffali e scaffalature (Manutenzione);
Tecnica organizzativa	L'immagazzinamento delle merci avviene secondo peso e forma delle stesse.	- Scaffali e scaffalature (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); - Scaffali e scaffalature (Manutenzione);
Tecnica organizzativa	Porre attenzione al prelievo di materiale o prodotti accatastati in pile o sistemati nelle scaffalature.	- Scaffali e scaffalature (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); - Scaffali e scaffalature (Manutenzione);
Tecnica organizzativa	Prelevare il materiale dalle scaffalature dall'alto al basso.	- Scaffali e scaffalature (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); - Scaffali e scaffalature (Manutenzione);
Tecnica	Verificare che sacchi, scatole, giochi e materiale didattico sistemato su scaffali in alto, non possano	Attività scuola dell'infanzia;

RISCHIO: Caduta di materiale dall'alto

Tipo	Descrizione misura	Fonte
organizzativa	cadere in seguito a urti, strappi, colpi su mobili nelle prossimità ecc. e che siano effettivamente non raggiungibili dai bambini.	

RISCHIO: Urti e compressioni

Tipo	Descrizione misura	Fonte
DPI	 Categoria: Protezione mani e braccia Rif. normativo: EN 388 Guanti per rischi meccanici	Utensili elettrici portatili (Manutenzione);
DPI	 Categoria: Protezione piedi e gambe Rif. normativo: UNI EN ISO 20345 Scarpa S1	Manutenzione;
Misura di prevenzione	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	- Attività artistiche collaterali; - Attività del collaboratore scolastico; - Manutenzione; - Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Misura di prevenzione	Evitare l'accatastamento, sia pure momentaneo, del materiale nei corridoi e vie di transito.	Attività artistiche collaterali;
Misura di prevenzione	E' predisposta pavimentazioni antitrauma nelle aree gioco e ne viene controllato il buono stato, in particolare nei punti di giunzione.	Attività scuola dell'infanzia;
Misura di prevenzione	Gli spigoli pericolosi sono stati protetti; sono stati arrotondati i bordi e poste idonee protezioni agli orli.	Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Misura di prevenzione	Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	- Scrivania per ufficio (Segreteria amministrativa e Presidenza); - Cattedra (Didattica);
Misura di prevenzione	Il locale mensa ha una corretta disposizione di tavoli e sedili ed è ben illuminato.	Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Misura di prevenzione	La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.	Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	- Spalliera (Attività ginnico-sportiva); - Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);


RISCHIO: Urti e compressioni

Tipo	Descrizione misura	Fonte
		Utensili elettrici portatili (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.	Puleggia (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica);
Misura di prevenzione	Muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.	Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Utensili elettrici portatili (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Sono previsti paracolpi, paraspigoli, pararadiatori ecc., per tutte le strutture che sporgono dai muri.	Attività scuola dell'infanzia;
Misura di prevenzione	Sono regolamentate le modalità di passaggio degli operatori per la distribuzione pasti, in modo da prevenire il rischio di scontrarsi nelle zone di transito.	Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Misura di prevenzione	Tutte le operazioni sono eseguite a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	- Attività scuola dell'infanzia; - Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	- Laboratori Scienze ed Educazione tecnica; - Attività del collaboratore scolastico; - Manutenzione;
Tecnica organizzativa	Assicurarsi, prima dell'utilizzo da parte degli studenti, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.	Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Effettuare sempre una presa salda delle attrezzature ginniche che si maneggiano.	Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Muoversi e manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali.	Puleggia (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica);
Tecnica organizzativa	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.	Utensili elettrici portatili (Manutenzione);

RISCHIO: Urti e compressioni

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Tecnica organizzativa	Sono predisposti spazi di lavoro adeguati per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	• Laboratori Scienze ed Educazione tecnica;
Tecnica organizzativa	Tenere ordinati i depositi degli attrezzi, i quali sono dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.	• Attività ginnico-sportiva;

RISCHIO: Tagli

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	E' previsto l'uso di piatti, bicchieri e posateria di plastica.	• Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Misura di prevenzione	I corpi illuminanti ed i vetri sono protetti con barriere antisfondamento.	• Attività ginnico-sportiva;
Misura di prevenzione	I taglierini, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.	• Taglierino (Segreteria amministrativa e Presidenza);
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha imposto l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	• Attrezzi per lavori manuali (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	• Seghetto manuale (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Le forbici, quando non utilizzate, sono riposte ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.	• Forbici (Segreteria amministrativa e Presidenza);
Misura di prevenzione	Le vetrate che separano le sezioni dalle aree esterne circostanti, sono realizzate con vetri stratificati che garantiscono elevati livelli di sicurezza e l'incolumità dei bambini e degli operatori anche in caso di rottura accidentale di un vetro.	• Attività scuola dell'infanzia;
Tecnica organizzativa	E' buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite.	• Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha predisposto verifiche periodiche delle attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio.	• Attrezzi per lavori manuali (Manutenzione);
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	• Taglierina manuale per carta (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Seghetto manuale (Manutenzione);
Tecnica organizzativa	Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro sono opportunamente illuminate in funzione dei lavori da effettuare.	• Seghetto manuale (Manutenzione);


RISCHIO: Scivolamenti

Tipo	Descrizione misura	Fonte
DPI	 Categoria: Protezione piedi e gambe Rif. normativo: UNI EN ISO 20345 Scarpa S1 alimentare	- Attività del collaboratore scolastico; - Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Misura di prevenzione	Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavi elettrici non fissati e pavimenti bagnati.	Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Il bordo degli scalini è realizzato con supporti antiscivolo.	Attività artistiche collaterali;
Misura di prevenzione	Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Giochi in spugna e gommapiuma (Attività scuola dell'infanzia);
Misura di prevenzione	Provvedere ad asciugare eventuali liquidi presenti sul campo e le macchie di sudore, prima di riprendere le attività sportive.	Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	- Segreteria amministrativa e Presidenza; - Attività artistiche collaterali; - Attività strumenti musicali; - Laboratori Informatici e Multimediali; - Manutenzione;
Tecnica organizzativa	Durante l'esecuzione delle pulizie viene utilizzata idonea segnalazione di pavimentazione bagnata.	Attività del collaboratore scolastico;
Tecnica organizzativa	Rimuovere prontamente i residui di cibi e liquidi che si versano sul pavimento, provvedendo ad identificare l'area a rischio con coni colorati o altro sistema idoneo.	Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Tecnica organizzativa	Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.	- Attività del collaboratore scolastico; - Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Tecnica organizzativa	Vengono puliti immediatamente eventuali versamenti sui pavimenti.	Attività scuola dell'infanzia;
Segnaletica	 Categoria: Cartelli di avvertimento Rif. normativo: D.Lgs.81; UNI 7543; UNI 7545-19 Pericolo fondo sdruciolevole	Attività del collaboratore scolastico;


RISCHIO: Inciampo, cadute in piano

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	• Attività artistiche collaterali; • Attività strumenti musicali;
Misura di prevenzione	Insegnare ai bambini a riporre in ordine qualsiasi materiale usato e da non essere da intralcio.	• Attività scuola dell'infanzia;
Misura di prevenzione	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone.	• Strumenti musicali (Attività strumenti musicali);
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	• Attività artistiche collaterali; • Attività strumenti musicali;
Tecnica organizzativa	Al termine delle lezioni, gli strumenti sono posizionati nelle custodie o in posizione tale da non essere fonte di intralcio.	• Attività strumenti musicali;
Tecnica organizzativa	Gli zaini ed altri eventuali materiali ingombranti vengono sistemati in modo da non ostacolare l'accesso alle postazioni di lavoro.	• Attività strumenti musicali;
Tecnica organizzativa	I cavi volanti non sono causa d'inciampo, quindi sono sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.	• Attività artistiche collaterali; • Attività strumenti musicali;
Tecnica organizzativa	I treppiedi degli altoparlanti sono nella corretta posizione e che non ingombrano le aree di passaggio.	• Attività artistiche collaterali; • Attività strumenti musicali;
Tecnica organizzativa	Tutti i cavi che eventualmente attraversano il pavimento sono convenientemente riuniti e contrassegnati con strisce colorate che evidenziano il potenziale pericolo di inciampo.	• Attività artistiche collaterali; • Attività strumenti musicali;
Tecnica organizzativa	Utilizzare gli strumenti in condizioni di stabilità adeguata.	• Strumenti musicali (Attività strumenti musicali);
Tecnica organizzativa	Vestire in modo comodo e adatto alle attività dell'asilo nido.	• Attività scuola dell'infanzia;


RISCHIO: Inalazione polveri

Tipo	Descrizione misura	Fonte
DPI	 Categoria: Protezione delle vie respiratorie Rif. normativo: EN 149 Semimaschera filtrante per polveri FF PX	• Attività del collaboratore scolastico;
Tecnica organizzativa	La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	• Stampante laser (Segreteria amministrativa e Presidenza);


RISCHIO: Inalazione polveri

Tipo	Descrizione misura	Fonte
		Stampante laser (Laboratori Informatici e Multimediali);
Tecnica organizzativa	Per i lavori di pulizia che prevedono il sollevamento di polveri, indossare la mascherina facciale.	Attività del collaboratore scolastico;


RISCHIO: Spruzzi di liquido

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Tecnica organizzativa	Vengono controllate le connessioni tra le tubazioni e gli accessori.	Apparecchio per spinta di Archimede (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica);


RISCHIO: Proiezione di schegge

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali che possono provocare proiezione di parti, schegge e materiali sono muniti di schermi o dispositivi di sicurezza	Attrezzi per lavori manuali (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Attrezzi per lavori manuali (Manutenzione);
Tecnica organizzativa	Sono installati opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili o di utensili manuali ed automatici potenzialmente pericolosi per la proiezione di schegge.	Utensili elettrici portatili (Manutenzione);


RISCHIO: Punture

Tipo	Descrizione misura	Fonte
DPI	 Categoria: Protezione mani e braccia Rif. normativo: EN 388 Guanti per rischi meccanici	Manutenzione;
Misura di prevenzione	Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.	Laboratori Scienze ed Educazione tecnica;
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	- Kit per i fenomeni elettrostatici (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); - Manutenzione;
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Manutenzione;

RISCHIO: Punture

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Tecnica organizzativa	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	• Laboratori Scienze ed Educazione tecnica;
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	• Graffettatrice o spillatrice (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Apparecchio per spinta di Archimede (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); • Dinamometro (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); • Kit per i fenomeni elettrostatici (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); • Tronchese (Manutenzione);
Tecnica organizzativa	Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura.	• Graffettatrice o spillatrice (Segreteria amministrativa e Presidenza);

RISCHIO: Impigliamento

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	• Rete pallavolo (Attività ginnico-sportiva);

RISCHIO: Fiamme ed esplosioni

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	E' vietato l'uso di stufe, impianti raffrescanti o scaldanti portatili se non espressamente e preventivamente autorizzati.	• Attività artistiche collaterali; • Attività strumenti musicali;
Misura di prevenzione	Le giunture dei cavi sono realizzate con prese a spina o scatole protette e non con semplice nastro isolante	• Quadro elettrico (Laboratori Informatici e Multimediali);
Misura di prevenzione	Le guaine isolanti dei cavi elettrici sono integre	• Quadro elettrico (Laboratori Informatici e Multimediali);
Misura di prevenzione	Le prese a spina sono di tipo industriale	• Quadro elettrico (Laboratori Informatici e Multimediali);


RISCHIO: Ribaltamento

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	- Scaffali e scaffalature (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); - Scaffali e scaffalature (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Le scaffalature per l'immagazzinamento riportano l'indicazione del carico massimo ammissibile	- Scaffali e scaffalature (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); - Scaffali e scaffalature (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Non sovraccaricare le scaffalature oltre quanto indicato dai cartelli presenti sulle stesse.	- Scaffali e scaffalature (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); - Scaffali e scaffalature (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Per quanto riguarda la stabilità, che rappresenta un'altra caratteristica fondamentale per questo tipo di giochi, ogni attrezzatura è fornita di un adeguato sistema di ancoraggio o di zavorramento e di qualsiasi altro strumento sia ritenuto necessario per fissare saldamente l'attrezzatura al terreno.	Attrezzature da gioco gonfiabili (Attività scuola dell'infanzia);
Misura di prevenzione	Viene verificato periodicamente lo stato di conservazione strutturale degli scaffali	- Scaffali e scaffalature (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica); - Scaffali e scaffalature (Manutenzione);


RISCHIO: Infezione

Tipo	Descrizione misura	Fonte
DPI	 Categoria: Protezione mani e braccia Rif. normativo: EN 374 Guanti monouso in lattice	Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Accertarsi periodicamente della corretta igiene delle aule.	Attività scuola dell'infanzia;
Misura di prevenzione	Fare attenzione, durante l'esercizio di manovre di pulizia e trasporto di rifiuti, a non contaminarsi la divisa.	Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Gli addetti alle pulizie sono vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano.	Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione opuscoli e manifesti per comunicare le norme comportamentali da adottare.	Attività ginnico-sportiva;
Misura di prevenzione	Tenere i capelli raccolti in cuffie sia per evitare il contatto con polvere e sporco sia per evitare la loro dispersione aerea.	Attività del collaboratore scolastico;

RISCHIO: Infezione

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Utilizzare guanti allo scopo di evitare di toccare a mani nude materiale organico e rifiuti in genere e prodotti detergenti e disinfettanti che possono provocare manifestazioni cutanee allergiche.	Attività del collaboratore scolastico;
Tecnica organizzativa	Accertarsi della corretta igiene delle aule.	- Didattica; - Attività di recupero e sostegno;
Tecnica organizzativa	Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.	Attività del collaboratore scolastico;
Tecnica organizzativa	Evitare il contatto diretto con le superfici degli attrezzi ginnici e delle panche degli spogliatoi, piuttosto munirsi di teli o tappetini a uso personale.	Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.	Attività del collaboratore scolastico;
Tecnica organizzativa	Nell'uso dei servizi igienici evitare il contatto diretto con la superficie dei sanitari e di utilizzare scarpe idonee nelle docce.	Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Viene eseguita sistematicamente un'accurata pulizia e sanitizzazione di tutte le superfici della palestra e degli spogliatoi.	Attività ginnico-sportiva;

RISCHIO: Affaticamento visivo

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	- Attività artistiche collaterali; - Attività strumenti musicali;
Misura di prevenzione	I locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.	Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi.	Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti.	Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Il posto di lavoro è progettato tenendo in considerazione la posizione rispetto al sistema di illuminazione.	Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici.	- Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza); - Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali);
Tecnica	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati	Videoterminale (Segreteria amministrativa e


RISCHIO: Affaticamento visivo

Tipo	Descrizione misura	Fonte
organizzativa	disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Presidenza); • Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali);


RISCHIO: Difficoltà nell'esodo

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Le vie di fuga sono sempre debitamente segnalate e ben visibili in qualsiasi circostanza.	• Attività scuola dell'infanzia;


RISCHIO: Schiacciamenti

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Alcune cassettiere degli arredi hanno un sistema interno di rallentamento della chiusura al fine di evitare lo schiacciamento delle dita o della mano.	• Cassettiere da ufficio (Segreteria amministrativa e Presidenza);
Misura di prevenzione	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	• Cassettiere da ufficio (Segreteria amministrativa e Presidenza);


RISCHIO: Posture incongrue

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	E' effettuata formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi.	• Attività scuola dell'infanzia;
Misura di prevenzione	I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.	• Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	• Manutenzione;
Tecnica organizzativa	Evitare posture statiche prolungate e cambiare periodicamente posizione.	• Attività strumenti musicali; • Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Tecnica organizzativa	In asilo nido vengono mantenute due posture:- Educatrice "poltrona", che contiene sulle ginocchia o comunque molto vicino a sé 2-4 bambini;- Educatrice seduta di fronte ai bambini (allo stesso livello).	• Attività scuola dell'infanzia;
Tecnica	Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	• Attività ginnico-sportiva;


RISCHIO: Posture incongrue

Tipo	Descrizione misura	Fonte
organizzativa		


RISCHIO: Aggressioni fisiche e verbali

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	• Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Porre attenzione allo stadio di sviluppo dei bambini, non alla loro età cronologica. I bambini si sviluppano ognuno con il proprio ritmo. Inoltre, considerare che alcune disabilità possono condizionare lo sviluppo.	• Attività scuola dell'infanzia;
Misura di prevenzione	Se capitano situazioni conflittuali tra l'addetto ed un bambino, è bene ricordarsi sempre che l'oggetto dell'attenzione è il bambino e non il conflitto in sé.	• Attività scuola dell'infanzia;
Tecnica organizzativa	Fissare ed esplicitare per i bambini limiti chiari e costanti, tenendo presente il loro stadio di sviluppo.	• Attività scuola dell'infanzia;
Tecnica organizzativa	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	• Didattica; • Attività scuola dell'infanzia; • Attività ginnico-sportiva; • Attività di recupero e sostegno; • Attività strumenti musicali; • Laboratori Informatici e Multimediali;


RISCHIO: Rumore

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	• Fischietto (Attività scuola dell'infanzia); • Fischietto (Attività ginnico-sportiva); • Attività strumenti musicali; • Utensili elettrici portatili (Manutenzione);
Misura di prevenzione	Gli orari sono stati regolamentati tenendo sotto controllo l'esposizione al rumore.	• Attività strumenti musicali; • Strumenti musicali (Attività strumenti musicali);
Misura di prevenzione	Le sale sono opportunamente insonorizzate.	• Attività strumenti musicali;
Misura di	Per evitare il passaggio alla fascia superiore di rischio, i lavoratori non superano il tempo medio	• Attività strumenti musicali;


RISCHIO: Rumore

Tipo	Descrizione misura	Fonte
prevenzione	giornaliero dedicato all'attività di maggior esposizione.	Strumenti musicali (Attività strumenti musicali);


RISCHIO: Microclima Estivo

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	E' previsto un controllo periodico degli impianti di riscaldamento e condizionamento.	Attività strumenti musicali;
Misura di prevenzione	Il locale mensa è ben areato e riscaldato in inverno.	Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;
Misura di prevenzione	Sono stati predisposti adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.	Attività scuola dell'infanzia;
Misura di prevenzione	Vengono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di condizionamento/riscaldamento.	- Attività artistiche collaterali; - Attività strumenti musicali;


RISCHIO: Ergonomia

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	- Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza); - Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali);
Misura di prevenzione	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videotermini in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	- Segreteria amministrativa e Presidenza; - Laboratori Informatici e Multimediali;
Misura di prevenzione	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore dell'ufficio.	Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.	Laboratori Informatici e Multimediali;
Misura di prevenzione	Ha provveduto a fare opera di formazione affinché ogni operatore predisponga la tastiera in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e	Didattica;


RISCHIO: Ergonomia

Tipo	Descrizione misura	Fonte
	il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.	
Misura di prevenzione	I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.	• Didattica;
Misura di prevenzione	Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	• Didattica; • Attività di recupero e sostegno;
Misura di prevenzione	Sono previsti poggiapiedi e/o pedane per gli addetti che ne facciano richiesta.	• Segreteria amministrativa e Presidenza;
Tecnica organizzativa	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	• Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali);
Tecnica organizzativa	I posti di lavoro sono predisposti ed organizzati in conformità ai requisiti minimi richiesti dalla norma.	• Attività di recupero e sostegno;
Tecnica organizzativa	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	• Segreteria amministrativa e Presidenza; • Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Laboratori Informatici e Multimediali; • Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali);
Tecnica organizzativa	Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.	• Segreteria amministrativa e Presidenza;
Tecnica organizzativa	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	• Segreteria amministrativa e Presidenza; • Laboratori Informatici e Multimediali;


RISCHIO: Rischio chimico

Tipo	Descrizione misura	Fonte
DPI	 Categoria: Protezioni per il corpo Rif. normativo: Camice	• Attività del collaboratore scolastico;


RISCHIO: Rischio chimico

Tipo	Descrizione misura	Fonte
DPI	 Categoria: Protezione mani e braccia Rif. normativo: EN 374 Guanti monouso in lattice	Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Durante i lavori di pulizia è obbligatorio attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette e non usare contenitori inadeguati.	Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.	Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.	Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	Tutti i prodotti vengono conservati in contenitori e locali idonei, oltre che adeguatamente etichettati. L'imballaggio e l'etichettatura di eventuali sostanze pericolose sono disciplinati da apposite norme legislative: l'etichetta deve riportare in modo sintetico il nome del prodotto, le proprietà fisico-chimiche essenziali, le caratteristiche analitiche, l'indicazione e il simbolo di pericolosità (infiammabilità, esplosività, tossicità, potere irritante o corrosivo), le misure preventive consigliate (mezzi di protezione individuali, cappe aspiranti). Queste informazioni dovrebbero essere ricopiate su una nuova etichetta qualora il prodotto sia trasferito in altri contenitori. I prodotti pericolosi devono anche essere accompagnati da schede di sicurezza comprendenti dati dettagliati sulle caratteristiche tecniche e tossicologiche dei prodotti, oltre che informazioni sui limiti d'esposizione, sui criteri per il trasporto e la manipolazione, sugli interventi necessari in caso di emergenza.	Laboratori Scienze ed Educazione tecnica;
Misura di prevenzione	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Laboratori Scienze ed Educazione tecnica;
Tecnica organizzativa	In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.	Attività del collaboratore scolastico;


RISCHIO: MMC - Sollevamento e trasporto

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Durante la movimentazione manuale dei carichi vi è lo spazio per garantire al lavoratore la posizione corretta	Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	E' previsto l'uso di carrelli adatti a trasportare i carichi ed i materiali previsti.	Attività del collaboratore scolastico;
Misura di prevenzione	La movimentazione manuale dei carichi avviene senza la necessità di effettuare movimenti bruschi e frettolosi	Segreteria amministrativa e Presidenza;
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato, prima di iniziare una qualsiasi attività fisica, di riscaldare la struttura muscolare.	Attività ginnico-sportiva;
Tecnica	E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	Attività artistiche collaterali;


RISCHIO: MMC - Sollevamento e trasporto

Tipo	Descrizione misura	Fonte
organizzativa		Attività strumenti musicali;
Tecnica organizzativa	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	- Attività artistiche collaterali; - Attività strumenti musicali;
Tecnica organizzativa	Non sollevare attrezzi o pesi eccessivi.	Attività ginnico-sportiva;
Tecnica organizzativa	Viene evitato il trasporto, per percorsi superiori a pochi metri, di pesi (dotati di maniglie) maggiori di 10 Kg con una sola mano: per percorsi superiori è previsto l'uso di carrelli.	- Attività strumenti musicali; - Manutenzione;


RISCHIO: MMC - Spinta e traino

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	E' previsto l'uso di carrelli adatti a trasportare i pasti.	Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini;


RISCHIO: Campi Elettromagnetici

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	- Segreteria amministrativa e Presidenza; - Laboratori Informatici e Multimediali;
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha disposto una corretta formazione ed informazione del personale, comprensiva dell'addestramento al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Kit per fenomeni di magnetismo (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica);
Misura di prevenzione	Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	- Segreteria amministrativa e Presidenza; - Laboratori Informatici e Multimediali;
Misura di prevenzione	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale.	- Segreteria amministrativa e Presidenza; - Laboratori Informatici e Multimediali;
Tecnica	Il datore di lavoro ha predisposto adeguati corsi di formazione ai lavoratori in base alla loro mansione e	Laboratori Informatici e Multimediali;


RISCHIO: Campi Elettromagnetici

Tipo	Descrizione misura	Fonte
organizzativa	al rischio a cui sono esposti.	


RISCHIO: Stress lavoro correlato - azienda generica

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	All'interno dell'organizzazione dell'ufficio, i ruoli sono chiaramente definiti e non vi è una sovrapposizione di funzioni differenti sulle stesse persone.	• Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	I dipendenti dell'ufficio hanno la possibilità di usufruire di un orario flessibile per conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia.	• Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	I dipendenti dell'ufficio hanno sufficiente autonomia nell'esecuzione dei compiti.	• Segreteria amministrativa e Presidenza;
Misura di prevenzione	Il carico ordinario di lavoro dell'ufficio viene affrontato basandosi su adeguate risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti.	• Segreteria amministrativa e Presidenza;
Tecnica organizzativa	E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	• Attività scuola dell'infanzia;
Tecnica organizzativa	Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	• Didattica; • Attività di recupero e sostegno; • Laboratori Informatici e Multimediali;
Tecnica organizzativa	Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività ricreative e didattiche in modo opportuno.	• Attività scuola dell'infanzia;


RISCHIO: Rischio videoterminale

Tipo	Descrizione misura	Fonte
Misura di prevenzione	Gli operatori effettuano una interruzione della loro attività o mediante pause o cambiando attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva (CCNL uffici e studi professionali 2012).	• Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali);
Misura di prevenzione	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	• Videoterminale (Segreteria amministrativa e Presidenza); • Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali);

APPENDICE B: VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE IMPIEGATE

Di seguito, la valutazione delle attrezzature utilizzate nelle fasi di lavoro precedentemente analizzate.

	ATTREZZATURA: Fax o telefax		
Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello	
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-	

Nessun rischio individuato.

	ATTREZZATURA: Telefono
---	-------------------------------

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

Nessun rischio individuato.


ATTREZZATURA: Graffettatrice o spillatrice

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Punture		
- Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa	
- Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura.	Tecnica organizzativa	

	ATTREZZATURA: Taglierino
---	---------------------------------

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Tagli		
-	I taglierini, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.	Misura di prevenzione

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	--	---

	ATTREZZATURA: Forbici
---	------------------------------

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I modelli di forbici sono ben conformati che consentono l'alloggiamento delle dita senza provocare dannose compressioni della struttura della mano.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Tagli		
-	Le forbici, quando non utilizzate, sono riposte ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.	Misura di prevenzione

**ATTREZZATURA: Calcolatrice**

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

Nessun rischio individuato.

**ATTREZZATURA: Archivio da ufficio**

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

Nessun rischio individuato.

	ATTREZZATURA: Scrivania per ufficio
---	--

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
-	Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Cassettiera da ufficio

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Schiacciamenti	3 - Probabile	1 - Lieve	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Schiacciamenti		
- Alcune cassettiere degli arredi hanno un sistema interno di rallentamento della chiusura al fine di evitare lo schiacciamento delle dita o della mano.		Misura di prevenzione
- I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.		Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Gruppo di continuità o UPS

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Informatici e Multimediali	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
- E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.		Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.		Misura di prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.		Tecnica organizzativa

**ATTREZZATURA: Cancelleria ufficio**

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

Nessun rischio individuato.


ATTREZZATURA: Taglierina manuale per carta

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Tagli		
-	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Stampa protocolli

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione



ATTREZZATURA: Videoterminale

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Informatici e Multimediali	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Rischio videoterminale	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Affaticamento visivo		
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici.	Misura di prevenzione
-	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Tecnica organizzativa
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale		
-	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Fotocopiatrice

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' prevista la verifica programmata e periodica dello sportello della fotocopiatrice, predisposto per la copertura del vano in cui porre l'originale da riprodurre.
Misura di prevenzione	La fotocopiatrice è installata in un locale illuminato in maniera da limitare la differenza di luminosità tra quella propria dell'ambiente e quella prodotta dalla macchina.
Misura di prevenzione	Le macchine fotocopiatrici e le stampanti laser sono posizionate in un ambiente dotato di adeguata aerazione.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate apparecchiature con limitato quantitativo di sostanze pericolose e limitati livelli di rumore.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate macchine fotocopiatrici a bassa emissione di ozono.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura è dotata.	Misura di prevenzione
-	La fotocopiatrice è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE.	Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Stampante laser

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Informatici e Multimediali	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Le stampanti laser sono posizionate in un ambiente dotato di adeguata aerazione.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate stampanti laser a bassa emissione di ozono

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione
Inalazione polveri		
-	La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Stampante a getto di inchiostro

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
- I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.		Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.		Misura di prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.		Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Videoproiettore

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Didattica	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Informatici e Multimediali	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore, a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
Tecnica organizzativa	E' vietato rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.
Tecnica organizzativa	Viene accertata l'integrità ed il corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
- E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.		Misura di prevenzione
- Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso		Misura di prevenzione
- Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE		Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Lavagna elettronica

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività di recupero e sostegno	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Didattica	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Informatici e Multimediali	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
- E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.		Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.		Misura di prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.		Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività di recupero e sostegno	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Attività scuola dell'infanzia	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Didattica	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Informatici e Multimediali	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio


ATTREZZATURA: Lavagna

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività di recupero e sostegno	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Didattica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio


ATTREZZATURA: LIM

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività di recupero e sostegno	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Didattica	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Informatici e Multimediali	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
- E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.		Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.		Misura di prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.		Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Cattedra

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Didattica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
-	Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	Misura di prevenzione

	ATTREZZATURA: Fischietto
---	---------------------------------

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività ginnico-sportiva	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Attività scuola dell'infanzia	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rumore	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Rumore	
- E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Attrezzature da gioco gonfiabili

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività scuola dell'infanzia	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Accessi e vie d'uscita, scalinate o rampe sono sufficientemente ampie da coprire l'intera apertura di accesso al gioco, sovrapponendosi ad essa.
Misura di prevenzione	Le attrezzature da gioco gonfiabili sono progettate in modo che gli adulti possano accedervi qualora debbano prestare soccorso ai bambini.
Misura di prevenzione	Le attrezzature da gioco gonfiabili sono utilizzate sotto la supervisione di personale specializzato.
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono costruite in modo che qualsiasi apertura/foro non possa rappresentare un potenziale rischio di intrappolamento per le parti del corpo (testa,collo, piedi).
Misura di prevenzione	Sono rispettati i requisiti di sicurezza che la norma stabilisce: i tessuti/materiali con i quali vengono fabbricate queste strutture non sono infiammabili, hanno un'adeguata robustezza e resistenza agli strappi e alle lacerazioni in funzione dei carichi ai quali vengono sottoposti, hanno sufficiente capacità di ritenere l'aria per permettere il loro gonfiamento quando vengono pressurizzate e, infine, sono in grado di riprendere la loro forma (sagoma) originaria dopo una deformazione sotto carico.
Tecnica organizzativa	Nel caso le attrezzature vengano lasciate incustodite, queste sono preventivamente sgonfiate e rese inutilizzabili.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Ribaltamento		
-	Per quanto riguarda la stabilità, che rappresenta un'altra caratteristica fondamentale per questo tipo di giochi, ogni attrezzatura è fornita di un adeguato sistema di ancoraggio o di zavorramento e di qualsiasi altro strumento sia ritenuto necessario per fissare saldamente l'attrezzatura al terreno.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Giochi in spugna e gommapiuma

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività scuola dell'infanzia	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Scivolamenti		
-	Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Cassa o diffusore acustico

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività artistiche collaterali	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Informatici e Multimediali	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
- E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.		Misura di prevenzione
- I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.		Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.		Misura di prevenzione
- Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.		Tecnica organizzativa
- Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.		Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Radiomicrofono

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività artistiche collaterali	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Attività strumenti musicali	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Informatici e Multimediali	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Impianto Audio

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività artistiche collaterali	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Attività strumenti musicali	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
- E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.		Misura di prevenzione
- I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.		Misura di prevenzione
- In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.		Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.		Misura di prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.		Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Pertica

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Caduta dall'alto		
-	Durante l'impiego in postazioni in quota o comunque sopraelevate, gli attrezzi manuali sono adeguatamente fissati o assicurati	Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Fune

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

**ATTREZZATURA: Cronometro**

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività ginnico-sportiva	-	-

Nessun rischio individuato.


ATTREZZATURA: Rete pallavolo

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Impigliamento		
-	Vengono indossati indumenti privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Misura di prevenzione

	ATTREZZATURA: Canestro
---	-------------------------------

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio


ATTREZZATURA: Palla da basket

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

	ATTREZZATURA: Pallone da pallavolo
---	---

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio


ATTREZZATURA: Spalliera

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività ginnico-sportiva	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Urti e compressioni		
-	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Strumenti musicali

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività strumenti musicali	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti musicali sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Rumore	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Inciampo, cadute in piano		
-	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone.	Misura di prevenzione
-	Utilizzare gli strumenti in condizioni di stabilità adeguata.	Tecnica organizzativa
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
Rumore		
-	Gli orari sono stati regolamentati tenendo sotto controllo l'esposizione al rumore.	Misura di prevenzione
-	Per evitare il passaggio alla fascia superiore di rischio, i lavoratori non superano il tempo medio giornaliero dedicato all'attività di maggior esposizione.	Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Quadro elettrico

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Informatici e Multimediali	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Fiamme ed esplosioni		
-	Le giunture dei cavi sono realizzate con prese a spina o scatole protette e non con semplice nastro isolante	Misura di prevenzione
-	Le guaine isolanti dei cavi elettrici sono integre	Misura di prevenzione
-	Le prese a spina sono di tipo industriale	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Esiste almeno un interruttore differenziale (salvavita) adeguato	Misura di prevenzione
-	Sul quadro elettrico sono indicate le funzioni di ogni interruttore	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Scaffali e scaffalature

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Scienze ed Educazione tecnica	-	-
Istituto scolastico comprensivo - Manutenzione	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Ribaltamento			
-	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	Misura di prevenzione	
-	Le scaffalature per l'immagazzinamento riportano l'indicazione del carico massimo ammissibile	Misura di prevenzione	
-	Non sovraccaricare le scaffalature oltre quanto indicato dai cartelli presenti sulle stesse.	Misura di prevenzione	
-	Viene verificato periodicamente lo stato di conservazione strutturale degli scaffali	Misura di prevenzione	
Caduta di materiale dall'alto			
-	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	Misura di prevenzione	
-	Ove è possibile la caduta di materiali dal retro della scaffalatura (lato opposto a quello di accesso dei carrelli elevatori), per eliminare tale rischio, viene installata una robusta griglia metallica.	Misura di prevenzione	
-	I prodotti da accatastare in magazzino sono disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento.	Tecnica organizzativa	
-	L'immagazzinamento delle merci avviene secondo peso e forma delle stesse.	Tecnica organizzativa	
-	Porre attenzione al prelievo di materiale o prodotti accatastati in pile o sistemati nelle scaffalature.	Tecnica organizzativa	
-	Prelevare il materiale dalle scaffalature dall'alto al basso.	Tecnica organizzativa	

**ATTREZZATURA: Manometro**

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Scienze ed Educazione tecnica	-	-

Nessun rischio individuato.

**ATTREZZATURA: Termometro**

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Scienze ed Educazione tecnica	-	-

Nessun rischio individuato.


ATTREZZATURA: Dinamometro

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Scienze ed Educazione tecnica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture			
-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.		Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Kit per i fenomeni elettrostatici

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Scienze ed Educazione tecnica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture		
-	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Misura di prevenzione
-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Puleggia

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Scienze ed Educazione tecnica	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Urti e compressioni		
-	Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.	Misura di prevenzione
-	Muoversi e manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali.	Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Apparecchio per spinta di Archimede

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Scienze ed Educazione tecnica	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Punture		
-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa
Spruzzi di liquido		
-	Vengono controllate le connessioni tra le tubazioni e gli accessori.	Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Kit per fenomeni di magnetismo

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Scienze ed Educazione tecnica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Campi Elettromagnetici			
-	Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.		Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Kit per la costruzione di circuiti elettrici

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Laboratori Scienze ed Educazione tecnica	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

	ATTREZZATURA: Tergivetro
---	---------------------------------

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.


ATTREZZATURA: Scope

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.


ATTREZZATURA: Scopa a forbice

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.


ATTREZZATURA: Paletta per raccolta materiale

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.


ATTREZZATURA: Secchio

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.


ATTREZZATURA: Spugne e stracci

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.


ATTREZZATURA: Carrello duo mop

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività del collaboratore scolastico	-	-

Nessun rischio individuato.


ATTREZZATURA: Scala doppia (o "a libro")

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Attività del collaboratore scolastico	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	La scala doppia non presenta listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
Misura di prevenzione	Non è consentito l'uso di scale doppie con altezza superiore a 5 m.
Tecnica organizzativa	Per l'utilizzo della scala, i lavoratori hanno l'obbligo di osservare le misure indicate nella procedura di utilizzo della scala.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Caduta dall'alto		
- Durante l'utilizzo di una scala doppia è previsto un operatore che vigila in maniera continua sulla stabilità della stessa.		Misura di prevenzione
- E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli di una scala doppia.		Misura di prevenzione
- E' vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria.		Misura di prevenzione
- Ogni scala doppia è provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.		Tecnica organizzativa
Caduta di materiale dall'alto		
- Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.		Misura di prevenzione
- Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.		Misura di prevenzione
Urti e compressioni		
- Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.		Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Attrezzi per lavori manuali

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Manutenzione	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli attrezzi ed utensili non provvisti del marchio di qualità sono stati immediatamente sostituiti.
Misura di prevenzione	Gli attrezzi sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate nella lavorazione sono marcate "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Tagli		
- Il datore di lavoro ha imposto l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.		Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha predisposto verifiche periodiche delle attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio.		Tecnica organizzativa
Proiezione di schegge		
- Gli attrezzi manuali che possono provocare proiezione di parti, schegge e materiali sono muniti di schermi o dispositivi di sicurezza		Misura di prevenzione
- Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione		Misura di prevenzione


ATTREZZATURA: Carta abrasiva

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Manutenzione	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio


ATTREZZATURA: Pennello

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Manutenzione	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso


ATTREZZATURA: Utensili elettrici portatili

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Manutenzione	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rumore	-	-	TRASCURABILE
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Rumore		
- E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.		Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
- Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.		Misura di prevenzione
- Gli apparecchi elettrici portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione		Misura di prevenzione
- Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso		Misura di prevenzione
- Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata		Misura di prevenzione
- Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili hanno un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno		Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.		Misura di prevenzione
- Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.		Tecnica organizzativa
Proiezione di schegge		
- Sono installati opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili o di utensili manuali ed automatici potenzialmente pericolosi per la proiezione di schegge.		Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
- Guanti per rischi meccanici		DPI
- Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.		Misura di prevenzione
- Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza.		Misura di prevenzione
- In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.		
- Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.		Tecnica organizzativa



ATTREZZATURA: Seghetto manuale

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Manutenzione	-	-

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Proiezione di schegge	
Tagli	
- Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura di prevenzione
- Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	Tecnica organizzativa
- Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro sono opportunamente illuminate in funzione dei lavori da effettuare.	Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Tester (o Multimetro)

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Manutenzione	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.	Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Tronchese

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Manutenzione	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture		
-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa


ATTREZZATURA: Carrello movimentazione alimenti

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini	-	-

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
MMC - Spinta e traino	-	-	Rischio accettabile
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio

	ATTREZZATURA: Vassoio
---	------------------------------

Fasi di lavoro in cui è utilizzata	Marca	Modello
Istituto scolastico comprensivo - Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini	-	-

Nessun rischio individuato.

APPENDICE C: VALUTAZIONE RISCHI AGENTI CHIMICI IMPIEGATI

Di seguito, la valutazione dei rischi relativa agli agenti chimici utilizzati nelle fasi di lavoro precedentemente analizzate.

	AGENTE CHIMICO: sodium hypochlorite, solution ...% Cl active
---	---

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	017-011-00-1	7681-52-9	C,N;R: 31-34-50 ;S: 1/2-28-45-50-61 GHS05,GHS09,Pericolo;H314,H400;EUH031;

Fasi di lavoro in cui è utilizzato
Istituto scolastico comprensivo - Attività del collaboratore scolastico

Nessun rischio individuato.

APPENDICE D: VALUTAZIONE RISCHI AGENTI BIOLOGICI IMPIEGATI

Di seguito, la valutazione dei rischi relativa agli agenti biologici utilizzati nelle fasi di lavoro precedentemente analizzate.

	AGENTE BIOLOGICO: Clostridium tetani
Tipologia Classificazione Livello di biosicurezza	Batteri Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo) Secondo
Fasi di lavoro in cui è utilizzato	
Istituto scolastico comprensivo - Attività del collaboratore scolastico	

Nessun rischio individuato.

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

	AGENTE BIOLOGICO: Mycobacterium tuberculosis
---	---

Tipologia	Batteri
Classificazione	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)
Livello di biosicurezza	Terzo

Fasi di lavoro in cui è utilizzato
Istituto scolastico comprensivo - Attività del collaboratore scolastico

Nessun rischio individuato.

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	--	---

	AGENTE BIOLOGICO: Virus dell'epatite B
---	---

Tipologia	Virus
Classificazione	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)
Livello di biosicurezza	Terzo

Fasi di lavoro in cui è utilizzato
Istituto scolastico comprensivo - Attività del collaboratore scolastico

Nessun rischio individuato.

APPENDICE E: VALUTAZIONE RISCHI ATRA MATERIA/SCARTI

Di seguito, la valutazione dei rischi relativa a materie prime, scarti o altri elementi impiegati nelle fasi di lavoro precedentemente analizzate.



ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Carta termica

RISCHI DI ALTRA MATERIA/SCARTO DI LAVORAZIONE

Fasi di lavoro in cui è utilizzato/stoccato

Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza

Nessun rischio individuato.


ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Inchiostri
RISCHI DI ALTRA MATERIA/SCARTO DI LAVORAZIONE
Fasi di lavoro in cui è utilizzato/stoccato

Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza

Nessun rischio individuato.


ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Toner
RISCHI DI ALTRA MATERIA/SCARTO DI LAVORAZIONE
Fasi di lavoro in cui è utilizzato/stoccato

Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza

Nessun rischio individuato.

**ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Colle stick****RISCHI DI ALTRA MATERIA/SCARTO DI LAVORAZIONE****Fasi di lavoro in cui è utilizzato/stoccato**

Istituto scolastico comprensivo - Segreteria amministrativa e Presidenza

Nessun rischio individuato.

VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente ai luoghi di lavoro appartenenti alle sedi dell'organizzazione.

SEDE: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero"

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	A servizio degli impianti termici sono disponibili adeguati mezzi di estinzione

EDIFICIO: Plesso Secondaria di I grado - "Dante Alighieri"

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Segnaletica	Allarme antincendio
Segnaletica	Attrezzature antincendio
Segnaletica	Equipaggiamento di pronto soccorso
Segnaletica	Estintore
Segnaletica	Freccia direzione
Segnaletica	Idrante
Segnaletica	Lancia antincendio
Segnaletica	Luogo sicuro
Segnaletica	Pulsante di emergenza
Segnaletica	Punto di raccolta
Segnaletica	Scala di emergenza (salire a destra)
Segnaletica	Scala di emergenza (salire a sinistra)
Segnaletica	Scala di emergenza (scendere a destra)
Segnaletica	Scala di emergenza (scendere a sinistra)
Segnaletica	Uscita di emergenza centrale
Segnaletica	Uscita di emergenza destra
Segnaletica	Uscita di emergenza sinistra
Segnaletica	Vietato fumare
Segnaletica	Vietato l'accesso alle persone non autorizzate
Segnaletica	Vietato l'uso dell'ascensore alle persone non autorizzate
Segnaletica	Vietato l'uso di fiamme libere

RISCHI DELL'EDIFICIO

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Contatto con mezzi in movimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Cadute in profondità	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Vie di esodo non facilmente fruibili	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Uscite non facilmente fruibili	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Cadute	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio

Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Scariche atmosferiche			
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Incendio	-	-	Non basso
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	ai sensi del DM n. 382 del 29.09.98 la scuola in relazione ai livelli previsti di affollamento risulta di tipo "3", per gli effetti dell'applicazione D.M. del 10.03.98 il rischio è MEDIO.		
Cedimenti strutturali	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Aggressioni fisiche e verbali	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Allergie	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Rischio biologico	-	-	BASSA
Incidenti automezzi	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali

- Gli edifici e le strutture sono dotati di documentazione che ne certificano la stabilità e la solidità.	Misura di prevenzione
- I carichi agenti sui solai dei locali adibiti a deposito risultano distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio stesso	Misura di prevenzione
- I luoghi di lavoro destinati a deposito presentano una chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai	Misura di prevenzione

Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti

- L'altezza netta (misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte) è almeno pari a 3 metri	Misura di prevenzione
- La cubatura risulta pari ad almeno mc 10 per lavoratore (Aziende con più 5 lavoratori, presenza sorv. sanitaria o lavorazioni pericolose per la salute)	Misura di prevenzione
- Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro che lo stesso deve compiere	Misura di prevenzione
- Nei locali ad uso ufficio e quelli commerciali, risultano rispettati i limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente	Misura di prevenzione
- Ogni lavoratore dispone di una superficie di almeno mq 2	Misura di prevenzione

Inciampo, cadute in piano

- I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
- I luoghi di lavoro che comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute d'oggetti, risultano dotati di dispositivi atti ad impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedervi	Misura di prevenzione
- I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
- I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono muniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Misura di prevenzione
- Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	Misura di prevenzione
- Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle	Misura di prevenzione

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio	
Urti e compressioni	
- E' impedito che le lavoratrici gestanti e puerpere siano sottoposte a colpi, ad urti improvvisi contro il corpo, scuotimenti, movimenti eccessivi, microtraumi oppure a vibrazioni che interessano il corpo intero, ad esempio nella guida di veicoli fuoristrada	Misura di prevenzione
- Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza	Misura di prevenzione
- Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, risultano chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento	Misura di prevenzione
- Le porte dei locali di lavoro consentono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, una rapida uscita delle persone, oltre ad essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	Misura di prevenzione
- Le porte e/o i portoni apribili nei due sensi sono dotati di pannelli trasparenti	Misura di prevenzione
- Le porte scorrevoli dispongono di idonei sistemi di sicurezza che impedisca loro di uscire dalle guide o di cadere	Misura di prevenzione
- Porte e portoni ad azionamento meccanico sono munite di dispositivi di arresto di emergenza	Misura di prevenzione
- Porte e portoni che si aprono verso l'alto, dispongono di sistemi di sicurezza tali da impedire loro di ricadere	Misura di prevenzione
Caduta dall'alto	
- L'accesso ai tetti costituiti da materiali non sufficientemente resistenti viene autorizzato soltanto previa fornitura di idonee attrezzature che permettono di eseguire il lavoro in tutta sicurezza	Misura di prevenzione
Contatto con mezzi in movimento	
- Davanti alle uscite dei locali e alle vie che immettono direttamente ed immediatamente in una via di transito dei mezzi meccanici sono state disposte barriere atte ad evitare investimenti	Misura di prevenzione
- I lavoratori che occupano posti di lavoro all'aperto possono abbandonare rapidamente il posto di lavoro in caso di pericolo o possono essere soccorsi rapidamente	Misura di prevenzione
- I parapetti sono disposti in modo da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta del carico di manovra	Misura di prevenzione
- I segnali indicanti condizioni di pericolo nelle zone di transito e quelli regolanti il traffico dei trasporti meccanici su strada o su rotaia risultano convenientemente illuminati durante il servizio notturno	Misura di prevenzione
- Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale	Misura di prevenzione
- Le zone esterne di transito, manovra e sosta veicolare di pertinenza dell'azienda sono idoneamente progettate e segnalate e tenute sgombrare da ostacoli e altri pericoli	Misura di prevenzione
- Per le vie di circolazione utilizzate da mezzi di trasporto, è stata prevista per i pedoni una distanza di sicurezza sufficiente	Misura di prevenzione
- Sono assicurati accessi e passaggi pedonali separati da quelli dei mezzi di trasporto	Misura di prevenzione
Cadute in profondità	
- I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio risultano privi di buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto	Misura di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto	
- I pavimenti ed i passaggi risultano sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	Misura di prevenzione
- I posti di lavoro e di passaggio sono idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali	Misura di prevenzione
- Lo spazio sottostante ai trasportatori orizzontali o inclinati, quando la natura del materiale trasportato ed il tipo del trasportatore possano costituire pericoli per caduta di materiali o per rottura degli organi di sospensione, è stato reso inaccessibile	Misura di prevenzione
Vie di esodo non facilmente fruibili	
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto	Misura di prevenzione
- Le porte delle uscite di emergenza risultano non chiuse a chiave	Misura di prevenzione
- Le porte delle uscite di emergenza sono apribili facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza	Misura di prevenzione
- Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo	Misura di prevenzione

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

- Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza minima di m 2,0 ed una larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	Misura di prevenzione
- Le vie e le uscite di emergenza nonchè le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso risultano non ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti	Misura di prevenzione
- Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombre consentendo di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	Misura di prevenzione
- Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico	Misura di prevenzione
Uscite non facilmente fruibili	
Nei luoghi di lavoro le uscite dei locali sono per dimensioni e numero tali da permettere una rapida uscita dei lavoratori possono essere aperte agevolmente. La larghezza e l'altezza è adeguata al numero delle persone presenti e al tipo di attività svolta. Le uscite - adibite a uscite di emergenza sono adeguate ai requisiti richiesti dalla normativa antincendio: a) illuminate con sistemi di illuminazione di emergenza; b) indicate con segnaletica di sicurezza; c) altezza minima 2 m; d) con apertura nel verso dell'esodo per facilitare l'uscita	Misura di prevenzione
Difficoltà nell'esodo	
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto	Misura di prevenzione
- le scale fisse a gradini destinate a vie di emergenza sono adeguate a quanto previsto dalla normativa antincendio: a) illuminate con sistema di illuminazione di emergenza; b) larghezza non inferiore a quella delle uscite del piano servite; c) mantenute libere da materiali, arredi e rifiuti	Misura di prevenzione
Cadute	
- I luoghi di lavoro all'aperto e le aree di transito esterne sono adeguatamente illuminati	Misura di prevenzione
- Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Misura di prevenzione
- Le impalcature, le passerelle, i ripiani, le rampe di accesso, i balconi ed i posti di lavoro o di passaggio sopraelevati (ad altezza maggiore o uguale a 2.00 metri) sono provvisti, su tutti i lati aperti, di parapetti normali con arresto al piede o di difesa equivalenti	Misura di prevenzione
- Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente	Misura di prevenzione
- Nelle aree esterne non vi sono depositi di materiali di scarto	Misura di prevenzione
- Nelle scale fisse a gradini destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, i gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito	Misura di prevenzione
Investimento	
- I posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli può avvenire in modo sicuro	Misura di prevenzione
- Si impedisce che le lavoratrici gestanti o puerpere siano sottoposte a continui spostamenti da e verso l'esterno, con l'impiego di automezzi aziendali	Misura di prevenzione
Scivolamenti	
- I lavoratori che occupano posti di lavoro all'aperto sono cautelati contro scivolamenti e cadute	Misura di prevenzione
Scariche atmosferiche	
- E' assicurata la protezione elettrica dagli effetti dei fulmini di edifici, impianti, strutture e attrezzature	Misura di prevenzione
- Gli impianti di messa terra e di protezione dalle scariche atmosferiche sono verificati periodicamente	Misura di prevenzione
- Gli impianti, le apparecchiature e i materiali elettrici (di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, uso dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, e di automazione di porte, cancelli e barriere) sono progettati, costruiti, installati, e mantenuti, secondo la regola d'arte, come definita dalle norme di buona tecnica	Misura di prevenzione
- L'installazione di impianti di messa terra, di impianti elettrici e dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche, e di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione, è stata denunciata all'organismo competente	Misura di prevenzione
- Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici, di notevoli dimensioni, situati all'aperto, sono collegati elettricamente a terra	Misura di prevenzione

Elettrocuzione		
- E' stata effettuata una specifica valutazione dei rischi elettrici in relazione alla possibilità di contatti diretti e indiretti, archi elettrici, surriscaldamenti, innesco e propagazione di incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta o indiretta, sovratensioni, altri guasti prevedibili		Misura di prevenzione
- L'impianto elettrico è dotato di idoneo interruttore differenziale "salvavita"		Misura di prevenzione
- Non sono eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o, che per circostanze particolari, si debbano ritenere non sufficientemente protette		Misura di prevenzione
- Sono adottate le misure necessarie affinché i materiali, le apparecchiature e gli impianti elettrici siano tali da salvaguardare i lavoratori da tutti i rischi di natura elettrica		Misura di prevenzione
Incendio		
- E' espressamente vietato fumare in tutti gli ambienti in cui sono presenti specifici rischi di incendio		Misura di prevenzione
- E' stata effettuata la valutazione dei rischi d'incendio ed è stato definito il livello di rischio corrispondente per tutti i luoghi di lavoro		Misura di prevenzione
- Esistono idonei sistemi per il rilevamento della presenza di miscele infiammabili		Misura di prevenzione
- Eventuali sversamenti di prodotti infiammabili sono assorbibili, asportabili o lavabili immediatamente		Misura di prevenzione
- Gli estintori portatili sono ubicati in punti idonei, preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite, fissati a muro o comunque in posizione tale da consentire l'immediata e agevole utilizzabilità e sono adeguatamente segnalati		Misura di prevenzione
- Gli estintori, gli impianti di spegnimento manuali (naspi, idranti) e automatici, di segnalazione e allarme incendio, di illuminazione di emergenza e di evacuazione fumi sono oggetto di regolari controlli e interventi di manutenzione		Misura di prevenzione
- Gli impianti elettrici negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio sono conformi alle normative tecniche vigenti anche in relazione agli aspetti di prevenzione incendi		Misura di prevenzione
- I controlli periodici e la manutenzione delle misure di prevenzione e protezione antincendi sono eseguiti da personale competente e qualificato		Misura di prevenzione
- I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione e formazione sono annotati in un apposito registro		Misura di prevenzione
- I depositi di materiali infiammabili sono separati dai depositi di sostanze tossiche, infettanti e corrosive, e adeguatamente segnalati		Misura di prevenzione
- I generatori di calore sono utilizzati secondo le istruzioni dei costruttori		Misura di prevenzione
- I lavoratori sono informati e formati sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare caso di incendio		Misura di prevenzione
- I locali in cui sono presenti materie e prodotti infiammabili sono dotati di pavimento elettricamente isolante		Misura di prevenzione
- I lubrificanti usati sono tali da non dar luogo a reazioni pericolose con materiali comburenti, combustibili e infiammabili		Misura di prevenzione
- I materiali comburenti, combustibili e infiammabili sono stati rimossi o ridotti al quantitativo minimo indispensabile		Misura di prevenzione
- I materiali combustibili e infiammabili sono immagazzinati in locali adeguatamente separati da quelli adiacenti dal punto di vista della propagazione degli effetti di un possibile incendio		Misura di prevenzione
- I materiali di rivestimento o gli arredi che favoriscono la propagazione dell'incendio sono stati rimossi e sostituiti		Misura di prevenzione
- I materiali pericolosi dal punto di vista della combustibilità sono stati sostituiti con altri meno pericolosi		Misura di prevenzione
- I pavimenti e le pareti dei depositi combustibili consentono la facile asportazione delle sostanze eventualmente sversate		Misura di prevenzione
- I recipienti contenenti materiali comburenti e infiammabili o che in caso di combustione potrebbero emettere prodotti pericolosi sono adeguatamente contrassegnati		Misura di prevenzione
- I travasi di prodotti infiammabili avvengono di norma in circuito chiuso		Misura di prevenzione
- Idranti e naspi, se richiesti, sono ubicati in punti visibili e accessibili lungo le vie di uscita, ad eccezione delle scale, e opportunamente segnalati		Misura di prevenzione
- In azienda sono disponibili le schede di sicurezza di tutti i materiali comburenti e infiammabili presenti e di quelli che in caso di combustione potrebbero emettere prodotti pericolosi		Misura di prevenzione
- L'azienda dispone di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) in corso di validità, rilasciato dal competente comando VV.F., per tutte le attività soggette e relativo alle condizioni di rischio attualmente sussistenti		Misura di prevenzione
- Le aperture o il passaggio di condotte o tubazioni, su solai, pareti e soffitti sono realizzati in modo tale da non consentire la propagazione di fumi e fiamme		Misura di prevenzione

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

- Nei locali in cui si possono accumulare gas, vapori o polveri infiammabili esistono idonei sistemi di aspirazione e ventilazione	Misura di prevenzione
- Nei locali in cui sono presenti materiali comburenti, combustibili o infiammabili si previene la formazione di scariche elettrostatiche provenienti dall'ambiente di lavoro o dai lavoratori	Misura di prevenzione
- Nei locali in cui sono presenti materiali comburenti, facilmente combustibili o infiammabili non sono e non possono essere presenti scintille, fiamme libere, apparecchiature od oggetti che possano produrre surriscaldamenti	Misura di prevenzione
- Nei locali in cui sono presenti materiali e prodotti infiammabili non vi sono apparecchi portatili di riscaldamento e gli impianti di riscaldamento e l'irraggiamento solare non possono produrre inneschi	Misura di prevenzione
- Nei luoghi di lavoro esistono adeguati sistemi di protezione antincendio	Misura di prevenzione
- Nei luoghi di lavoro non sono accumulati materiali combustibili (carta, legno, plastica, ecc.)	Misura di prevenzione
- Nei luoghi dove si effettuano lavori di saldatura o di taglio a fiamma è evitata la possibilità di inneschi	Misura di prevenzione
- Nelle aree ove è consentito fumare, sono messi a disposizione posacenere che vengono svuotati regolarmente	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di classe A (incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, con formazione di braci) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di classe B (incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi, ecc.) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di classe C (incendi di gas) l'intervento principale previsto è il blocco del flusso di gas e sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di classe D (incendi di sostanze metalliche) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di impianti e attrezzature elettriche sotto tensione (tipo E) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per l'esecuzione dei lavori di riparazione e di manutenzione vengono adottate misure, usate attrezzature e disposte opere provvisorie di sicurezza	Misura di prevenzione
- Se in tubazioni, canalizzazioni vasche, serbatoi e simili, in cui debbano entrare lavoratori per operazioni di controllo o altro non si può escludere la presenza di gas, vapori o polveri infiammabili od esplosivi, si adottano specifiche cautele per evitare inneschi di incendi od esplosioni	Misura di prevenzione
- Si effettua una pulizia periodica dei condotti di aspirazione, ventilazione e canne fumarie	Misura di prevenzione
- Si effettuano controlli periodici della corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche	Misura di prevenzione
- Sono adottate le misure necessarie ad evitare miscele di prodotti che possono dar luogo a gas, vapori o polveri infiammabili	Misura di prevenzione
- Sono presenti estintori che per numero, collocazione e capacità estinguente sono adeguati alle tipologie di fuoco, alle quantità di combustibili presenti e alla dimensione e strutturazione degli ambienti di lavoro	Misura di prevenzione
- Sono state identificate tutte le possibili sorgenti d'innesco di incendio (fiamme, scintille, calore da attrito, autocombustione, ecc.)	Misura di prevenzione
- Sono state rimosse tutte le sorgenti di calore non necessarie e sostituite quelle non sicure	Misura di prevenzione
- Sono stati identificati tutti i materiali comburenti, combustibili e infiammabili presenti (gas, vapori, liquidi, solidi, polveri)	Misura di prevenzione
- Sono stati individuati i lavoratori e le eventuali altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposti a rischi d'incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività che si svolge nel luogo di lavoro	Misura di prevenzione
- Sono stati individuati i lavoratori ed eventuali altre persone presenti in azienda che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità in caso d'incendio	Misura di prevenzione
- Sono stati individuati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendi	Misura di prevenzione
Cedimenti strutturali	
- Il datore di lavoro ha designato preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha informato tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha organizzato i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza	Misura di prevenzione

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

- Il datore di lavoro ha programmato gli interventi affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro si astiene dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato	Misura di prevenzione
Stress lavoro correlato - azienda generica	
- E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	Tecnica organizzativa
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività ricreative e didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali	
- E' prevista una separazione di sicurezza tra zona pubblico e zona uffici	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere di eseguire interventi in situazioni di emergenza che potrebbero determinare particolari stati d'animo, così come che le esse siano esposte a situazioni che comportino aggressioni o violenza sul posto di lavoro	Misura di prevenzione
- Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Misura di prevenzione
Infezione	
- E' assicurato che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non siano adibite ad attività che comportino l'utilizzo di medicinali antimiotici (citotossici) come ad esempio preparazione e somministrazione del medicinale e/o eliminazione dei residui (chimici ed umani)	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive, quali ad esempio per la concimazione del terreno o nella cura del bestiame	Misura di prevenzione
- Viene vietato alle gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali	Misura di prevenzione
- Viene vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di mattatoio	Misura di prevenzione
Allergie	
- E' assicurato che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non siano adibite ad attività che comportino l'utilizzo di medicinali antimiotici (citotossici) come ad esempio preparazione e somministrazione del medicinale e/o eliminazione dei residui (chimici ed umani)	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività che comportano l'utilizzo di agenti chimici che possono essere assorbiti facilmente attraverso la pelle	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti lo svolgimento di lavorazione dei tabacchi	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività comportanti l'apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività comportanti pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive, quali ad esempio per la concimazione del terreno o nella cura del bestiame	Misura di prevenzione
- Si impedisce concretamente che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento siano sottoposte a fumo passivo	Misura di prevenzione
- Viene vietato alle gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali	Misura di prevenzione
- Viene vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di mattatoio	Misura di prevenzione
Rischio chimico	
- Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Misura di prevenzione
- Agenti chimici	Formazione
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	
- E' impedito alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività solitarie	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori in miniere sotterranee	Misura di prevenzione
Rischio biologico	
- E' fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.	Misura di prevenzione

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	--

- Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Misura di prevenzione
Incidenti automezzi	
- Si impedisce che le lavoratrici gestanti o puerpere siano sottoposte a continui spostamenti da e verso l'esterno, con l'impiego di automezzi aziendali	Misura di prevenzione

Nessun rischio individuato.

Nessun rischio individuato.

AMBIENTE: Aule didattiche

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Scivolamenti		
- I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene		Misura di prevenzione
- I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi		Misura di prevenzione
- I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.		Misura di prevenzione
- Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.		Misura di prevenzione
Microclima Estivo		
- La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi		Misura di prevenzione
- La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro		Misura di prevenzione

AMBIENTE: Palestra

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Scivolamenti		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
Microclima Estivo		
-	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione
-	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Laboratorio Informatica

RISCHI DELL'AMBIENTE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Scivolamenti

- I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
- I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
- I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
- Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione

Microclima Estivo

- La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione
- La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione

AMBIENTE: [Laboratorio Scienze ed Educazione tecnica](#)

RISCHI DELL'AMBIENTE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Scivolamenti

- I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
- I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
- I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
- Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione

Microclima Estivo

- La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione
- La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione

AMBIENTE: [Archivio](#)

RISCHI DELL'AMBIENTE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

EDIFICIO: Plesso Primaria "Guglielmo Marconi"

MISURE GENERALI DI SICUREZZA			
Tipo	Descrizione misura		
Segnaletica	Allarme antincendio		
Segnaletica	Attrezzature antincendio		
Segnaletica	Equipaggiamento di pronto soccorso		
Segnaletica	Estintore		
Segnaletica	Freccia direzione		
Segnaletica	Idrante		
Segnaletica	Lancia antincendio		
Segnaletica	Luogo sicuro		
Segnaletica	Pulsante di emergenza		
Segnaletica	Punto di raccolta		
Segnaletica	Scala di emergenza (salire a destra)		
Segnaletica	Scala di emergenza (salire a sinistra)		
Segnaletica	Scala di emergenza (scendere a destra)		
Segnaletica	Scala di emergenza (scendere a sinistra)		
Segnaletica	Uscita di emergenza centrale		
Segnaletica	Uscita di emergenza destra		
Segnaletica	Uscita di emergenza sinistra		
Segnaletica	Vietato fumare		
Segnaletica	Vietato l'accesso alle persone non autorizzate		
Segnaletica	Vietato l'uso dell'ascensore alle persone non autorizzate		
Segnaletica	Vietato l'uso di fiamme libere		
RISCHI DELL'EDIFICIO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
ATEX gas	-	-	Rischio molto basso
Aggressioni fisiche e verbali	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Allergie	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Cadute	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Contatto con mezzi in movimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Incendio	-	-	Non basso
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto [Multitask]	-	-	Rischio accettabile
Mancanza di supervisione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Posture statiche	-	-	Rischio accettabile
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Rischio biologico	-	-	BASSA
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

Rischio elettrico	-	-	Rischio accettabile
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Vie di esodo non facilmente fruibili	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Uscite non facilmente fruibili	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Microclima Estivo	-	-	BASSO
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Cedimenti strutturali	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Aggressioni fisiche e verbali

- E' prevista una separazione di sicurezza tra zona pubblico e zona uffici	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere di eseguire interventi in situazioni di emergenza che potrebbero determinare particolari stati d'animo, così come che le esse siano esposte a situazioni che comportino aggressioni o violenza sul posto di lavoro	Misura di prevenzione
- Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Misura di prevenzione

Allergie

- E' assicurato che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non siano adibite ad attività che comportino l'utilizzo di medicinali antimicrobici (citotossici) come ad esempio preparazione e somministrazione del medicinale e/o eliminazione dei residui (chimici ed umani)	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività che comportano l'utilizzo di agenti chimici che possono essere assorbiti facilmente attraverso la pelle	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti lo svolgimento di lavorazione dei tabacchi	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività comportanti l'apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività comportanti pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive, quali ad esempio per la concimazione del terreno o nella cura del bestiame	Misura di prevenzione
- Si impedisce concretamente che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento siano sottoposte a fumo passivo	Misura di prevenzione
- Viene vietato alle gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali	Misura di prevenzione
- Viene vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di mattatoio	Misura di prevenzione

Cadute

- I luoghi di lavoro all'aperto e le aree di transito esterne sono adeguatamente illuminati	Misura di prevenzione
---	-----------------------

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Misura di prevenzione	
- Le impalcature, le passerelle, i ripiani, le rampe di accesso, i balconi ed i posti di lavoro o di passaggio sopraelevati (ad altezza maggiore o uguale a 2.00 metri) sono provvisti, su tutti i lati aperti, di parapetti normali con arresto al piede o di difesa equivalenti	Misura di prevenzione	
- Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente	Misura di prevenzione	
- Nelle aree esterne non vi sono depositi di materiali di scarto	Misura di prevenzione	
- Nelle scale fisse a gradini destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, i gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito	Misura di prevenzione	
Contatto con mezzi in movimento		
- Davanti alle uscite dei locali e alle vie che immettono direttamente ed immediatamente in una via di transito dei mezzi meccanici sono state disposte barriere atte ad evitare investimenti	Misura di prevenzione	
- I lavoratori che occupano posti di lavoro all'aperto possono abbandonare rapidamente il posto di lavoro in caso di pericolo o possono essere soccorsi rapidamente	Misura di prevenzione	
- I parapetti sono disposti in modo da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta del carico di manovra	Misura di prevenzione	
- I segnali indicanti condizioni di pericolo nelle zone di transito e quelli regolanti il traffico dei trasporti meccanici su strada o su rotaia risultano convenientemente illuminati durante il servizio notturno	Misura di prevenzione	
- Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale	Misura di prevenzione	
- Le zone esterne di transito, manovra e sosta veicolare di pertinenza dell'azienda sono idoneamente progettate e segnalate e tenute sgombrare da ostacoli e altri pericoli	Misura di prevenzione	
- Per le vie di circolazione utilizzate da mezzi di trasporto, è stata prevista per i pedoni una distanza di sicurezza sufficiente	Misura di prevenzione	
- Sono assicurati accessi e passaggi pedonali separati da quelli dei mezzi di trasporto	Misura di prevenzione	
Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali		
- Gli edifici e le strutture sono dotati di documentazione che ne certificano la stabilità e la solidità.	Misura di prevenzione	
- I carichi agenti sui solai dei locali adibiti a deposito risultano distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio stesso	Misura di prevenzione	
- I luoghi di lavoro destinati a deposito presentano una chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai	Misura di prevenzione	
Difficoltà nell'esodo		
- Durante i lavori di manutenzione di luoghi e attrezzature di lavoro, a fine giornata, si provvede a mettere in sicurezza le attrezzature oggetto di manutenzione, quelle di lavoro e le sostanze pericolose	Misura di prevenzione	
- E' assicurato un accesso sicuro per i normali lavori di manutenzione dei luoghi ed attrezzature di lavoro	Misura di prevenzione	
- le scale fisse a gradini destinate a vie di emergenza sono adeguate a quanto previsto dalla normativa antincendio: a) illuminate con sistema di illuminazione di emergenza; b) larghezza non inferiore a quella delle uscite del piano servite;c) mantenute libere da materiali, arredi e rifiuti	Misura di prevenzione	
Elettrocuzione		
- Per l'esecuzione dei lavori di riparazione e di manutenzione di impianti elettrici sono adottate misure, usate attrezzature e disposte opere provvisorie di sicurezza specifiche	Misura di prevenzione	
Ergonomia		
- Viene effettuata periodica informazione degli addetti sui rischi della loro mansione e formazione sia nell'assumere atteggiamenti e/o abitudini di vita e di lavoro adatte a proteggere la schiena e le altre articolazioni, sia nello svolgere utili esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare.	Misura di prevenzione	
Incendio		
- A servizio degli impianti termici sono disponibili adeguati mezzi di estinzione	Misura di prevenzione	
- A servizio degli impianti termici è apposta adeguata segnaletica di sicurezza	Misura di prevenzione	
- Accertarsi che sia sempre rispettato, anche dal pubblico, in tutta l'area del distributore, il divieto di fumare e usare fiamme libere.	Misura di prevenzione	
- Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione	
- E' espressamente vietato fumare in tutti gli ambienti in cui sono presenti specifici rischi	Misura di prevenzione	

di incendio	
- E' stata effettuata la valutazione dei rischi d'incendio ed è stato definito il livello di rischio corrispondente per tutti i luoghi di lavoro	Misura di prevenzione
- Esistono idonei sistemi per il rilevamento della presenza di miscele infiammabili	Misura di prevenzione
- Eventuali sversamenti di prodotti infiammabili sono assorbibili, asportabili o lavabili immediatamente	Misura di prevenzione
- Gli estintori portatili sono ubicati in punti idonei, preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite, fissati a muro o comunque in posizione tale da consentire l'immediata e agevole utilizzabilità e sono adeguatamente segnalati	Misura di prevenzione
- Gli estintori, gli impianti di spegnimento manuali (naspi, idranti) e automatici, di segnalazione e allarme incendio, di illuminazione di emergenza e di evacuazione fumi sono oggetto di regolari controlli e interventi di manutenzione	Misura di prevenzione
- Gli impianti elettrici negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio sono conformi alle normative tecniche vigenti anche in relazione agli aspetti di prevenzione incendi	Misura di prevenzione
- I controlli periodici e la manutenzione delle misure di prevenzione e protezione antincendi sono eseguiti da personale competente e qualificato	Misura di prevenzione
- I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione e formazione sono annotati in un apposito registro	Misura di prevenzione
- I depositi di materiali infiammabili sono separati dai depositi di sostanze tossiche, infettanti e corrosive, e adeguatamente segnalati	Misura di prevenzione
- I generatori di calore sono utilizzati secondo le istruzioni dei costruttori	Misura di prevenzione
- I lavoratori sono informati e formati sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare caso di incendio	Misura di prevenzione
- I locali in cui sono presenti materie e prodotti infiammabili sono dotati di pavimento elettricamente isolante	Misura di prevenzione
- I lubrificanti usati sono tali da non dar luogo a reazioni pericolose con materiali comburenti, combustibili e infiammabili	Misura di prevenzione
- I materiali comburenti, combustibili e infiammabili sono stati rimossi o ridotti al quantitativo minimo indispensabile	Misura di prevenzione
- I materiali combustibili e infiammabili sono immagazzinati in locali adeguatamente separati da quelli adiacenti dal punto di vista della propagazione degli effetti di un possibile incendio	Misura di prevenzione
- I materiali di rivestimento o gli arredi che favoriscono la propagazione dell'incendio sono stati rimossi e sostituiti	Misura di prevenzione
- I materiali pericolosi dal punto di vista della combustibilità sono stati sostituiti con altri meno pericolosi	Misura di prevenzione
- I pavimenti e le pareti dei depositi combustibili consentono la facile asportazione delle sostanze eventualmente sversate	Misura di prevenzione
- I recipienti contenenti materiali comburenti e infiammabili o che in caso di combustione potrebbero emettere prodotti pericolosi sono adeguatamente contrassegnati	Misura di prevenzione
- I travasi di prodotti infiammabili avvengono di norma in circuito chiuso	Misura di prevenzione
- Idranti e naspi, se richiesti, sono ubicati in punti visibili e accessibili lungo le vie di uscita, ad eccezione delle scale, e opportunamente segnalati	Misura di prevenzione
- In azienda sono disponibili le schede di sicurezza di tutti i materiali comburenti e infiammabili presenti e di quelli che in caso di combustione potrebbero emettere prodotti pericolosi	Misura di prevenzione
- L'azienda dispone di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) in corso di validità, rilasciato dal competente comando VV.F., per tutte le attività soggette e relativo alle condizioni di rischio attualmente sussistenti	Misura di prevenzione
- Le aperture o il passaggio di condotte o tubazioni, su solai, pareti e soffitti sono realizzati in modo tale da non consentire la propagazione di fumi e fiamme	Misura di prevenzione
- Nei locali in cui si possono accumulare gas, vapori o polveri infiammabili esistono idonei sistemi di aspirazione e ventilazione	Misura di prevenzione
- Nei locali in cui sono presenti materiali comburenti, combustibili o infiammabili si previene la formazione di scariche elettrostatiche provenienti dall'ambiente di lavoro o dai lavoratori	Misura di prevenzione
- Nei locali in cui sono presenti materiali comburenti, facilmente combustibili o infiammabili non sono e non possono essere presenti scintille, fiamme libere, apparecchiature od oggetti che possano produrre surriscaldamenti	Misura di prevenzione
- Nei locali in cui sono presenti materiali e prodotti infiammabili non vi sono apparecchi portatili di riscaldamento e gli impianti di riscaldamento e l'irraggiamento solare non possono produrre inneschi	Misura di prevenzione
- Nei luoghi di lavoro esistono adeguati sistemi di protezione antincendio	Misura di prevenzione
- Nei luoghi di lavoro non sono accumulati materiali combustibili (carta, legno, plastica,	Misura di prevenzione

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

ecc.)	
- Nei luoghi dove si effettuano lavori di saldatura o di taglio a fiamma è evitata la possibilità di inneschi	Misura di prevenzione
- Nelle aree ove è consentito fumare, sono messi a disposizione posacenere che vengono svuotati regolarmente	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di classe A (incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, con formazione di braci) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di classe B (incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi, ecc.) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di classe C (incendi di gas) l'intervento principale previsto è il blocco del flusso di gas e sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di classe D (incendi di sostanze metalliche) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per gli incendi di impianti e attrezzature elettriche sotto tensione (tipo E) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Misura di prevenzione
- Per l'esecuzione dei lavori di riparazione e di manutenzione vengono adottate misure, usate attrezzature e disposte opere provvisorie di sicurezza	Misura di prevenzione
- Se in tubazioni, canalizzazioni vasche, serbatoi e simili, in cui debbano entrare lavoratori per operazioni di controllo o altro non si può escludere la presenza di gas, vapori o polveri infiammabili od esplosivi, si adottano specifiche cautele per evitare inneschi di incendi od esplosioni	Misura di prevenzione
- Si effettua una pulizia periodica dei condotti di aspirazione, ventilazione e canne fumarie	Misura di prevenzione
- Si effettuano controlli periodici della corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche	Misura di prevenzione
- Sono adottate le misure necessarie ad evitare miscelazioni di prodotti che possono dar luogo a gas, vapori o polveri infiammabili	Misura di prevenzione
- Sono presenti estintori che per numero, collocazione e capacità estinguenta sono adeguati alle tipologie di fuoco, alle quantità di combustibili presenti e alla dimensione e strutturazione degli ambienti di lavoro	Misura di prevenzione
- Sono state identificate tutte le possibili sorgenti d'innescio di incendio (fiamme, scintille, calore da attrito, autocombustione, ecc.)	Misura di prevenzione
- Sono state rimosse tutte le sorgenti di calore non necessarie e sostituite quelle non sicure	Misura di prevenzione
- Sono stati identificati tutti i materiali comburenti, combustibili e infiammabili presenti (gas, vapori, liquidi, solidi, polveri)	Misura di prevenzione
- Sono stati individuati i lavoratori e le eventuali altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischi d'incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività che si svolge nel luogo di lavoro	Misura di prevenzione
- Sono stati individuati i lavoratori ed eventuali altre persone presenti in azienda che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità in caso d'incendio	Misura di prevenzione
- Sono stati individuati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendi	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano	
- I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
- I luoghi di lavoro che comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute d'oggetti, risultano dotati di dispositivi atti ad impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedervi	Misura di prevenzione
- I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
- I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono muniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Misura di prevenzione
- Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	Misura di prevenzione
- Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio	Misura di prevenzione
Infezione	
- E' assicurato che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non siano adibite ad attività che comportino l'utilizzo di medicinali antimiotici (citotossici) come ad esempio preparazione e somministrazione del medicinale e/o eliminazione dei residui (chimici ed umani)	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento	Misura di prevenzione

		ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)		Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	
		di lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive, quali ad esempio per la concimazione del terreno o nella cura del bestiame			
-		Viene vietato alle gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali		Misura di prevenzione	
-		Viene vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori di mattatoio		Misura di prevenzione	
Investimento					
		I posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli può avvenire in modo sicuro		Misura di prevenzione	
-		Si impedisce che le lavoratrici gestanti o puerpere siano sottoposte a continui spostamenti da e verso l'esterno, con l'impiego di automezzi aziendali		Misura di prevenzione	
MMC - Sollevamento e trasporto [Multitask]					
-		Sorveglianza sanitaria eseguita <Copia di Collaboratore scolastico>		Sorveglianza sanitaria	
Mancanza di supervisione					
-		L'orario di lavoro dei lavoratori notturni non supera le otto ore nelle ventiquattro ore		Misura di prevenzione	
-		Per lo svolgimento di turni notturni sono state preventivamente consultate le rappresentanze sindacali e sono rispettati i vincoli di incompatibilità stabiliti dalla normativa		Misura di prevenzione	
-		Se l'organizzazione del lavoro comporta la turnazione, il calendario dei turni è conosciuto in anticipo e possibilmente discusso coi lavoratori		Misura di prevenzione	
-		Se l'organizzazione del lavoro dipende da cause esterne, il lavoratore ha comunque una sufficiente autonomia decisionale		Misura di prevenzione	
Posture statiche					
-		Evitare di modificare i ritmi lavoratori e i compiti ad essi afferenti.		Misura di prevenzione	
-		Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per mantenere una postura corretta.		Misura di prevenzione	
Rischio biologico					
-		E' fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.		Misura di prevenzione	
-		Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.		Misura di prevenzione	
Rischio chimico					
-		Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.		Misura di prevenzione	
-		Agenti chimici		Formazione	
Scivolamenti					
-		I lavoratori che occupano posti di lavoro all'aperto sono cautelati contro scivolamenti e cadute		Misura di prevenzione	
Tagli					
-		E' vietato alle lavoratrici gestanti lo svolgimento di lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare (Con riferimento all'Allegato I-D. Lgs.4 agosto 1999, n. 345 con le modifiche dal D.Lgs.18 agosto 2000, n. 262)		Misura di prevenzione	
Urti e compressioni					
-		E' impedito che le lavoratrici gestanti e puerpere siano sottoposte a colpi, ad urti improvvisi contro il corpo, scuotimenti, movimenti eccessivi, microtraumi oppure a vibrazioni che interessano il corpo intero, ad esempio nella guida di veicoli fuoristrada		Misura di prevenzione	
-		Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza		Misura di prevenzione	
-		Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, risultano chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento		Misura di prevenzione	
-		Le porte dei locali di lavoro consentono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, una rapida uscita delle persone, oltre ad essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro		Misura di prevenzione	
-		Le porte e/o i portoni apribili nei due sensi sono dotati di pannelli trasparenti		Misura di prevenzione	
-		Le porte scorrevoli dispongono di idonei sistemi di sicurezza che impedisca loro di uscire dalle guide o di cadere		Misura di prevenzione	
-		Porte e portoni ad azionamento meccanico sono munite di dispositivi di arresto di		Misura di prevenzione	

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

emergenza	
- Porte e portoni che si aprono verso l'alto, dispongono di sistemi di sicurezza tali da impedire loro di ricadere	Misura di prevenzione
Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti	
- L'altezza netta (misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte) è almeno pari a 3 metri	Misura di prevenzione
- La cubatura risulta pari ad almeno mc 10 per lavoratore (Aziende con più 5 lavoratori, presenza sorv. sanitaria o lavorazioni pericolose per la salute)	Misura di prevenzione
- Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro che lo stesso deve compiere	Misura di prevenzione
- Nei locali ad uso ufficio e quelli commerciali, risultano rispettati i limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente	Misura di prevenzione
- Ogni lavoratore dispone di una superficie di almeno mq 2	Misura di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto	
- I pavimenti ed i passaggi risultano sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	Misura di prevenzione
- I posti di lavoro e di passaggio sono idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali	Misura di prevenzione
- Lo spazio sottostante ai trasportatori orizzontali o inclinati, quando la natura del materiale trasportato ed il tipo del trasportatore possano costituire pericoli per caduta di materiali o per rottura degli organi di sospensione, è stato reso inaccessibile	Misura di prevenzione
Vie di esodo non facilmente fruibili	
- Le porte delle uscite di emergenza risultano non chiuse a chiave	Misura di prevenzione
- Le porte delle uscite di emergenza sono apribili facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza	Misura di prevenzione
- Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo	Misura di prevenzione
- Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza minima di m 2,0 ed una larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	Misura di prevenzione
- Le vie e le uscite di emergenza nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso risultano non ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti	Misura di prevenzione
- Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombre consentendo di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	Misura di prevenzione
- Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico	Misura di prevenzione
Uscite non facilmente fruibili	
- Nei luoghi di lavoro le uscite dei locali sono per dimensioni e numero tali da permettere una rapida uscita dei lavoratori possono essere aperte agevolmente. La larghezza e l'altezza è adeguata al numero delle persone presenti e al tipo di attività svolta. Le uscite adibite a uscite di emergenza sono adeguate ai requisiti richiesti dalla normativa antincendio: a) illuminate con sistemi di illuminazione di emergenza; b) indicate con segnaletica di sicurezza; c) altezza minima 2 m; d) con apertura nel verso dell'esodo per facilitare l'uscita	Misura di prevenzione
Microclima Estivo	
- Sono valutate particolari segnalazioni da parte dei lavoratori e, laddove necessario, si provvede a migliorare la specifica percezione del microclima.	Tecnica organizzativa
Posture incongrue	
- E' assicurata ai videoterminalisti la possibilità di effettuare almeno le pause previste dalla normativa	Misura di prevenzione
- E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano d'appoggio regolabile	Misura di prevenzione
- E' stato vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di lavori con movimentazione manuale dei carichi (manovalanza pesante)	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti lo svolgimento di attività che obbligano a posizioni ristrette o particolarmente affaticanti	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività comportanti pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività che comportano la movimentazione di carichi pesanti che comportano rischi soprattutto dorso-lombari	Misura di prevenzione

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

- Gli utilizzatori dispongono del tempo necessario per acquisire le competenze necessarie in campo informatico	Misura di prevenzione
- I sedili hanno i bordi del piano di seduta smussati e in materiale adeguato	Misura di prevenzione
- Il piano di lavoro e lo spazio a disposizione è tale da permettere agli utilizzatori una posizione comoda	Misura di prevenzione
- Il piano di lavoro ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza e posizionamento dell'utilizzatore rispetto allo schermo	Misura di prevenzione
- Le lavoratrici gestanti o puerpere hanno la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate	Misura di prevenzione
- Viene fornito un poggiapiedi separato per mantenere la posizione ergonomicamente corretta, se l'utilizzatore necessita	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo	
- Il datore di lavoro ha disposto che i videoterminalisti effettuino una interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento:- ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha verificato che l'illuminazione artificiale sia priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Misura di prevenzione
- L'immagine sullo schermo è stabile	Misura di prevenzione
- La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili	Misura di prevenzione
- La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi	Misura di prevenzione
- La superficie della tastiera è opaca e i simboli dei tasti sono facilmente leggibili	Misura di prevenzione
- Se l'esito degli accertamenti sanitari ne evidenzia la necessità sono forniti ai lavoratori dispositivi speciali di correzione visiva	Misura di prevenzione
- Sullo schermo non si producono riflessi o riverberi da fonti di luce naturali o artificiali, diretti o indiretti, che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'operatore durante l'uso del videoterminale	Misura di prevenzione
Cedimenti strutturali	
- Il datore di lavoro ha designato preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha informato tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha organizzato i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha programmato gli interventi affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro si astiene dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato	Misura di prevenzione
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	
- E' agevole l'intervento dei soccorsi in caso di incidenti.	Misura di prevenzione
- E' impedito alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività solitarie	Misura di prevenzione
- E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori in miniere sotterranee	Misura di prevenzione
MMC - Sollevamento e trasporto	
- Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per la movimentazione manuale dei carichi.	Misura di prevenzione
- E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	Tecnica organizzativa
- I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	Tecnica organizzativa
- Movimentazione manuale dei carichi	Formazione
Fiamme ed esplosioni	
- Negli ambienti dove si effettuano lavori di manutenzione a caldo di luoghi e attrezzature di lavoro (saldatura, uso di fiamme libere, etc.) viene eseguito un sopralluogo di sicurezza preventivo	Misura di prevenzione

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	--

- Sono effettuate specifiche verifiche preventive della sicurezza dell'intero impianto nei luoghi dove possono formarsi atmosfere esplosive	Misura di prevenzione
Stress lavoro correlato - azienda generica	
- E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	Tecnica organizzativa
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività ricreative e didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa

AMBIENTE: Aule didattica

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Scivolamenti	
- I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
- I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
- I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
- Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
Microclima Estivo	
- La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra o 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione
- La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Palestra

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Scivolamenti	
- I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
- I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
- I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
- Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
Microclima Estivo	
- La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra o 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione
- La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Laboratori Informatica

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità

Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Scivolamenti			
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione	
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione	
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione	
-	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione	
Microclima Estivo			
-	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione	
-	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione	

AMBIENTE: Mensa

RISCHI DELL'AMBIENTE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Scivolamenti			
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione	
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione	
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione	
-	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione	
Microclima Estivo			
-	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione	
-	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione	

AMBIENTE: Bagni e parti comuni

RISCHI DELL'AMBIENTE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

AMBIENTE: Archivio

RISCHI DELL'AMBIENTE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

AMBIENTE: Magazzino - ripostiglio

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

EDIFICIO: Plesso Primaria "G. Galilei" di Cerchiate

RISCHI DELL'EDIFICIO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Stress lavoro correlato - azienda generica	
- E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	Tecnica organizzativa
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività ricreative e didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

EDIFICIO: Plesso di scuola dell'infanzia "Grazia Deledda"

RISCHI DELL'EDIFICIO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Stress lavoro correlato - azienda generica		
- E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	Tecnica organizzativa	
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività ricreative e didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa	

LIVELLO: Scuola infanzia - "G. Deledda" di Pero

RISCHI DEL LIVELLO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Stress lavoro correlato - azienda generica		
- E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	Tecnica organizzativa	
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività ricreative e didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa	

VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente agli impianti di servizio presenti:

IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Alimentazione	
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Plesso Primaria "Guglielmo Marconi" (ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero")
Descrizione impianto	

Generalmente con il termine di impianti elettrici ci si riferisce a quell'insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.

Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici vista la maggiore complessità sia degli apparati tecnologici, sia degli studi e dei calcoli necessari.

In particolare il Decreto Legislativo 81/08 prevede che, in relazione alla loro tensione nominale i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), chiamati anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), chiamati anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), chiamati anche a media tensione quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), chiamati anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici sin dal 1990 era in vigore in Italia la Legge 46/90 ora sostituita dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 (G. U. n. 61 del 12/03/2008) e dal DL 25 giugno 2008 n 112; questo stabilisce quali siano i soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, il quale prevede che dal 23/01/2002 sia obbligo del datore di lavoro richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste dal precedente DPR sono di:

- **due anni** (verifica biennale) per:
 - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
 - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
 - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);

- b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio cioè quelli definiti da CEI 64-8 sez. 751, cioè:
- Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, cioè ad esempio: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.
 - Edifici con strutture portanti in legno.
 - Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad s. legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;
- c. Locali adibiti ad uso medico, cioè destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- **cinque anni** (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Fondamentale nella progettazione, realizzazione e collaudo di un impianto elettrico sono le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI); gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettrocommerciale hanno un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Campi Elettromagnetici		
-	Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Misura di prevenzione
-	Nell'utilizzo delle attrezzature, sono seguite sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, il controllo è effettuato solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
Fiamme ed esplosioni		
-	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Tecnica organizzativa

IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti ed estintori portatili classi ABC

Alimentazione	Acqua - polvere - CO2		
Codice		Numero di serie	
Anno di costruzione			
Installatore	Azienda specializzata con incarico affidato dall'Ente proprietario	Messa in funzione	
Manutentore	Azienda specializzata con incarico affidato dall'Ente proprietario - registro manutenzione presente in sede	Ultima manutenzione	
Luogo	Plesso Primaria "Guglielmo Marconi" (ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero")		

Descrizione impianto

Le reti di idranti sono installate allo scopo di fornire acqua in quantità adeguata per combattere, tramite gli idranti ed i naspi ad esse collegati, l'incendio di maggiore entità ragionevolmente prevedibile nell'area protetta.

La presenza di altri sistemi antincendio non esclude la necessità di installare una rete di idranti, a meno che l'acqua sia controindicata come estinguente.

Un fabbricato o un'area sono considerati protetti se l'impianto è esteso all'intero fabbricato o area, con le eccezioni di cui al punto 4.2.2 e le integrazioni di cui al punto 4.2.3 dell' UNI 10779:2007, e se ogni parte del fabbricato o dell'area protetta, è raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante o naspo (In generale è ammissibile considerare il getto d'acqua con una lunghezza di riferimento di 5 m).

Tipicamente, le reti di idranti comprendono i seguenti componenti principali:

- alimentazione idrica;
- rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio;
- attacco/attacchi di mandata per autopompa;
- valvole di intercettazione;
- idranti e/o naspi.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)

Alimentazione	Acqua		
Codice		Numero di serie	
Anno di costruzione			
Installatore		Messa in funzione	
Manutentore		Ultima manutenzione	
Luogo	Plesso Primaria "Guglielmo Marconi" (ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero")		

Descrizione impianto

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.

La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad uso sanitario a ciascun punto di erogazione.

RISCHI DELL'IMPIANTO

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Rischio legionella	-	-	Bassa

IMPIANTO: Impianto di riscaldamento

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Plesso Primaria "Guglielmo Marconi" (ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero")

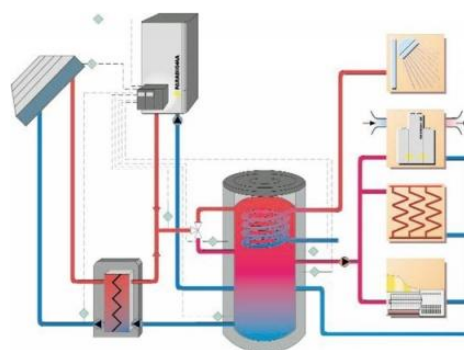
Descrizione impianto

Un impianto di riscaldamento è un impianto termico per la produzione e la distribuzione di calore.

La caratteristica funzionale di un impianto di riscaldamento è generare calore in un punto e trasferirlo ad altre zone, per mezzo di un fluido termovettore, che nella stragrande maggioranza dei casi è acqua calda ad una temperatura non maggiore di 110 °C.

Gli impianti di riscaldamento si classificano per:

- *Combustibile o fonte di energia usata:* carbone, gasolio, gas, legna, energia geotermica, solare o elettrica, teleriscaldamento;
- *Topologia e dimensioni:* impianti autonomi (una unità abitativa), impianti centralizzati;
- *Tecniche e mezzi e temperature di immagazzinamento e trasferimento del calore:* convezione, irraggiamento, aria, acqua (vapore), ferro, alluminio, inerti (piastrelle, calcestruzzo).
- *Efficienza e compatibilità con l'ambiente:* valutate per emissioni CO₂, costo totale, efficienza.



Il metodo più diffuso per generare il calore è di bruciare un combustibile fossile in una caldaia. Il calore viene usato per riscaldare l'acqua, che viene convogliata verso i locali di destinazione attraverso opportuni condotti.

Solitamente l'impianto di riscaldamento è abbinato all'impianto di produzione di acqua calda sanitaria e ha la caldaia in comune.

E' possibile individuare la seguente tipologia di impianto:

- *impianto aperto:* impianto in cui l'acqua contenuta è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione aperto, posto alla sommità dell'impianto, in comunicazione con l'atmosfera attraverso il tubo di sfogo;
 - * sistema d'espansione automatico con compressore;
 - * sistema d'espansione automatico con pompa.
- *impianto chiuso:* impianto in cui l'acqua contenuta non è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione chiuso precaricato, con membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico con compressore e membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico, con pompa di trasferimento e membrana impermeabile al passaggio dei gas.

RISCHI DELL'IMPIANTO

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Fiamme ed esplosioni

- Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Tecnica organizzativa
---	-----------------------

IMPIANTO: Impianto di adduzione del gas - Pressioni massime di esercizio minori od uguali a 0,5 MPa

Alimentazione	GPL o Metano
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Plesso Primaria "Guglielmo Marconi" (ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero")

Descrizione impianto

L'impianto del gas è composto da tubazioni che a valle di un contatore collegano le singole apparecchiature utilizzatrici, dai "rubinetti" di intercettazione e dalle predisposizioni per lo scarico dei fumi e per la ventilazione dei locali.

Le tubazioni sono realizzate con rame e/o ferro, possono essere a vista o sottotraccia e sono a tenuta, cioè non lasciano fuoriuscire il gas negli ambienti chiusi ed abitati.

Le apparecchiature utilizzatrici (caldaie, scaldabagni, forni, cucine, ecc.) rispondono ai requisiti di sicurezza imposti dalla Comunità Europea ed sono sotto il controllo di una ditta qualificata per la manutenzione.

Sulla tubazione del gas prima di ogni apparecchio è posizionato un rubinetto, in maniera tale da consentirne l'intercettazione in caso di pericolo o comunque per necessità di manutenzione.

Le predisposizioni per la ventilazione dei locali in cui sono installati gli apparecchi garantiscono l'afflusso di aria fresca, infatti nella combustione il metano consuma circa 11 m³ di aria per ogni m³ di combustibile consumato, cioè una caldaia pensile di taglia media consuma circa 25 m³ di aria per ogni ora di funzionamento a pieno regime.

Lo scarico dei fumi avviene all'esterno dei locali in cui gli apparecchi sono installati: infatti la combustione del gas crea anidride carbonica, vapor di acqua e a volte ossido di carbonio, mortale anche in concentrazioni molto basse.

RISCHI DELL'IMPIANTO

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Inalazione gas e vapori	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Fiamme ed esplosioni

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	--

- Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Tecnica organizzativa
---	-----------------------

IMPIANTO: Ascensore o Elevatore

Alimentazione	Elettrica oppure Oleodinamica
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Plesso Primaria "Guglielmo Marconi" (ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero")

Descrizione impianto

Per ascensore si intende un apparecchio elevatore con installazione fissa che serve piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide e la cui inclinazione sull'orizzontale è superiore a 15 gradi, destinato al trasporto di persone o cose.

Gli ascensori o elevatori (definizione dell'ultima direttiva comunitaria, la Direttiva Ascensori, del 29 giugno 1995 recepita in Italia con il D.P.R. n. 162 del 30 aprile 1999) possono essere elettrici (a fune) oppure oleodinamici.

L'ascensore elettrico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Macchinario di sollevamento (detto anche argano)
2. Cabina passeggeri
3. Contrappeso (che ha funzioni anche di bilanciamento con conseguente riduzione della potenza elettrica impegnata e dei consumi energetici)
4. Funi di trazione
5. Quadro elettrico di manovra
6. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Limitatore di velocità, Paracadute.

L'ascensore oleodinamico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Centralina idraulica
2. Cilindro e pistone
3. Cabina passeggeri
4. Quadro elettrico di manovra
5. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Paracadute, Valvola di blocco.

I due azionamenti si differenziano nel modo con cui viene imposto il movimento. Con un ascensore elettrico è il macchinario di sollevamento che trasmette il movimento alle funi che reggono la cabina per mezzo dell'attrito sulla puleggia di frizione; il motore elettrico funziona in entrambe le direzioni di marcia: salita e discesa.

Con un ascensore oleodinamico è la centralina idraulica che fornisce l'energia ad un fluido a mezzo di una pompa di tipo volumetrico e di una serie di valvole (generalmente un olio con speciali additivi) che muove a sua volta il pistone permettendogli di fuoriuscire dal cilindro; in questo caso il motore elettrico funziona quando la cabina va in salita poiché in discesa è la forza di gravità a muoverla.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Alimentazione	
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Plesso Secondaria di I grado - "Dante Alighieri" (ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero")
Descrizione impianto	

Generalmente con il termine di impianti elettrici ci si riferisce a quell'insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.

Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici vista la maggiore complessità sia degli apparati tecnologici, sia degli studi e dei calcoli necessari.

In particolare il Decreto Legislativo 81/08 prevede che, in relazione alla loro tensione nominale i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), chiamati anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), chiamati anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), chiamati anche a media tensione quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), chiamati anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici sin dal 1990 era in vigore in Italia la Legge 46/90 ora sostituita dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 (G. U. n. 61 del 12/03/2008) e dal DL 25 giugno 2008 n 112; questo stabilisce quali siano i soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, il quale prevede che dal 23/01/2002 sia obbligo del datore di lavoro richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste dal precedente DPR sono di:

- **due anni** (verifica biennale) per:
 - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
 - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
 - d. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);
 - e. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio cioè quelli definiti da CEI 64-8 sez. 751, cioè:
 - Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, cioè ad esempio: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone;

alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.

→ Edifici con strutture portanti in legno.

→ Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad s. legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;

f. Locali adibiti ad uso medico, cioè destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- cinque anni (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Fondamentale nella progettazione, realizzazione e collaudo di un impianto elettrico sono le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI); gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettrocommerciale hanno un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Campi Elettromagnetici		
- Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.		Misura di prevenzione
- Nell'utilizzo delle attrezzature, sono seguite sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, il controllo è effettuato solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.		Misura di prevenzione
Fiamme ed esplosioni		
- Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.		Tecnica organizzativa

IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie

Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Plesso Secondaria di I grado - "Dante Alighieri" (ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero")

Descrizione impianto

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.

La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad uso sanitario a ciascun punto di erogazione.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Rischio legionella	-	-	Bassa

IMPIANTO: Impianto di riscaldamento

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Plesso Secondaria di I grado - "Dante Alighieri" (ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero")

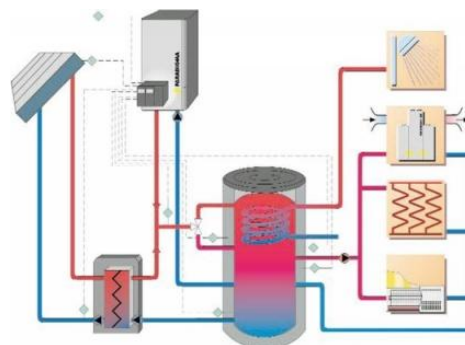
Descrizione impianto

Un impianto di riscaldamento è un impianto termico per la produzione e la distribuzione di calore.

La caratteristica funzionale di un impianto di riscaldamento è generare calore in un punto e trasferirlo ad altre zone, per mezzo di un fluido termovettore, che nella stragrande maggioranza dei casi è acqua calda ad una temperatura non maggiore di 110 °C.

Gli impianti di riscaldamento si classificano per:

- *Combustibile o fonte di energia usata:* carbone, gasolio, gas, legna, energia geotermica, solare o elettrica, teleriscaldamento;
- *Topologia e dimensioni:* impianti autonomi (una unità abitativa), impianti centralizzati;
- *Tecniche e mezzi e temperature di immagazzinamento e trasferimento del calore:* convezione, irraggiamento, aria, acqua (vapore), ferro, alluminio, inerti (piastrelle, calcestruzzo).
- *Efficienza e compatibilità con l'ambiente:* valutate per emissioni CO₂, costo totale, efficienza.



Il metodo più diffuso per generare il calore è di bruciare un combustibile fossile in una caldaia. Il calore viene usato per riscaldare l'acqua, che viene convogliata verso i locali di destinazione attraverso opportuni condotti.

Solitamente l'impianto di riscaldamento è abbinato all'impianto di produzione di acqua calda sanitaria e ha la caldaia in comune.

E' possibile individuare la seguente tipologia di impianto:

- **impianto aperto:** impianto in cui l'acqua contenuta è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione aperto, posto alla sommità dell'impianto, in comunicazione con l'atmosfera attraverso il tubo di sfogo;
 - * sistema d'espansione automatico con compressore;
 - * sistema d'espansione automatico con pompa.
- **impianto chiuso:** impianto in cui l'acqua contenuta non è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione chiuso precaricato, con membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico con compressore e membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico, con pompa di trasferimento e membrana impermeabile al passaggio dei gas.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Fiamme ed esplosioni		
- Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti: - fumare; - usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Tecnica organizzativa	

IMPIANTO: Ascensore o Elevatore

Alimentazione	Elettrica oppure Oleodinamica		
Codice		Numero di serie	
Anno di costruzione			
Installatore		Messa in funzione	
Manutentore		Ultima manutenzione	
Luogo	Plesso Secondaria di I grado - "Dante Alighieri" (ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero")		

Descrizione impianto

Per ascensore si intende un apparecchio elevatore con installazione fissa che serve piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide e la cui inclinazione sull'orizzontale è superiore a 15 gradi, destinato al trasporto di persone o cose.

Gli ascensori o elevatori (definizione dell'ultima direttiva comunitaria, la Direttiva Ascensori, del 29 giugno 1995 recepita in Italia con il D.P.R. n. 162 del 30 aprile 1999) possono essere elettrici (a fune) oppure oleodinamici.

L'ascensore elettrico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Macchinario di sollevamento (detto anche argano)
2. Cabina passeggeri
3. Contrappeso (che ha funzioni anche di bilanciamento con conseguente riduzione della potenza elettrica impegnata e dei consumi energetici)
4. Funi di trazione
5. Quadro elettrico di manovra

6. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Limitatore di velocità, Paracadute.

L'ascensore oleodinamico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Centralina idraulica
2. Cilindro e pistone
3. Cabina passeggeri
4. Quadro elettrico di manovra
5. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Paracadute, Valvola di blocco.

I due azionamenti si differenziano nel modo con cui viene imposto il movimento. Con un ascensore elettrico è il macchinario di sollevamento che trasmette il movimento alle funi che reggono la cabina per mezzo dell'attrito sulla puleggia di frizione; il motore elettrico funziona in entrambe le direzioni di marcia: salita e discesa.

Con un ascensore oleodinamico è la centralina idraulica che fornisce l'energia ad un fluido a mezzo di una pompa di tipo volumetrico e di una serie di valvole (generalmente un olio con speciali additivi) che muove a sua volta il pistone permettendogli di fuoriuscire dal cilindro; in questo caso il motore elettrico funziona quando la cabina va in salita poiché in discesa è la forza di gravità a muoverla.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti ed estintori portatili classi ABC

Alimentazione	Acqua - Polvere - CO2		
Codice			Numero di serie
Anno di costruzione			
Installatore	Azienda specializzata incaricata dall'Ente proprietario	Messa in funzione	
Manutentore	Azienda specializzata incaricata dall'Ente proprietario - vd. registro controlli periodici presente in sede	Ultima manutenzione	
Luogo	Plesso Secondaria di I grado - "Dante Alighieri" (ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero")		

Descrizione impianto

e reti di idranti sono installate allo scopo di fornire acqua in quantità adeguata per combattere, tramite gli idranti ed i naspi ad esse collegati, l'incendio di maggiore entità ragionevolmente prevedibile nell'area protetta.

La presenza di altri sistemi antincendio non esclude la necessità di installare una rete di idranti, a meno che l'acqua sia controindicata come estinguente.

Un fabbricato o un'area sono considerati protetti se l'impianto è esteso all'intero fabbricato o area, con le eccezioni di cui al punto 4.2.2 e le integrazioni di cui al punto 4.2.3 dell' UNI 10779:2007, e se ogni parte del fabbricato o dell'area protetta, è raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante o naspo (In generale è ammissibile considerare il getto d'acqua con una lunghezza di riferimento di 5 m).

Tipicamente, le reti di idranti comprendono i seguenti componenti principali:

- alimentazione idrica;
- rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio;

- attacco/attacchi di mandata per autopompa;
- valvole di intercettazione;
- idranti e/o naspi.

RISCHI DELL'IMPIANTO

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

L'art. 28, comma 2 lettera c, del D.lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro di elaborare uno specifico programma contenente le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza aziendale.

Oltre alle misure di prevenzione riportate nel documento di valutazione dei Rischi (DVR) è stato elaborato il presente piano di miglioramento ottenuto a seguito di dettagliate analisi sia degli ambienti lavorativi, sia delle mansioni svolte dai lavoratori.

Nella tabella riportata nella prossima pagina sono state indicate tutte le misure previste (suddivise per raggruppamenti omogenei) con i relativi tempi di attuazione (determinati in funzione del miglioramento che ne consegue) ed i relativi costi presunti.

La generazione di uno specifico scadenziario consentirà il controllo nel tempo del piano di miglioramento ed una sua rielaborazione ad intervalli regolari ed a seguito di ulteriori controlli periodici.

	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni/ Fonte	Rischi	Misure di miglioramento da adottare	Incaricati realizzazione	Data attuazione	Costo	Tempo di attuazione
1		TUTTE - Misura di sicurezza		Organizzare almeno 2 prove di evacuazione per ogni anno scolastico per simulazione emergenza incendio o terremoto.	Cavallo Guzzo Giuliana		0,00 €	Entro 6 mesi
2		TUTTE - Misura di sicurezza		Introdurre un protocollo di monitoraggio delle attività che prevedono l'impegno di lavoratori in ambienti isolati per adottare sistemi di comunicazione tempestivi di eventuali malori o incidenti.	Cavallo Guzzo Giuliana		0,00 €	Entro 6 mesi
3		TUTTE - Misura di sicurezza		1) Certificato di agibilità e destinazione d'uso dei locali.2) Certificato di agibilità /abitabilità (Art.4 del D.P.R. n.425/1994).3) Certificato di prevenzione incendi o documentazione idonea all'espletamento delle pratiche di emissione di SCIA4) Dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90 degli impianti elettrici installati o modificati dopo 01/03/92 a firma di tecnico abilitato. In alternativa (solo per impianti antecedenti) fino al 27/03/08, atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca	DSGA		0,00 €	Immediatamente

	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni/ Fonte	Rischi	Misure di miglioramento da adottare	Incaricati realizzazione	Data attuazione	Costo	Tempo di attuazione
				dell'installazione (DPR 392/94) dopo il 27/03/08, dichiarazione di rispondenza di cui al DM Sviluppo economico 37/08.5) Certificato di collaudo impianto termico.6) Certificati di collaudo degli ascensori.7) Certificato di collaudo della rete idrica antincendio.8) Dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e verbali di verifica biennale.9) Valutazione del rischio di scariche atmosferiche realizzata secondo le norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione).10) Dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra (D.P.R. n.462/2001) e verbali di verifica biennale.Impianto di riscaldamento: 11) Dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 per impianti costruiti dopo il 5/3/90, ai sensi del DM Sviluppo economico 37/08 per impianti costruiti dopo il 27/03/08.12) Per impianti ad acqua calda o surriscaldata con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h): Progetto secondo DM Lavoro e previdenza sociale 1/12/75.13) Contratto di affidamento verifica semestrale estintori ed idranti.14) Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione gas.15) Esito di verifica annuale della condizione di stabilità di strutture ed impianti sospesi o con ancoraggio a soffitto (lampade, termoconvettori, attrezzature di palestra, tensostrutture, ecc.).16) Attestazioni di verifiche fisico - ambientali per rischio elettromagnetico per la prossimità di linee aree di alta tensione e/o alimentazione linee ferroviarie/tramviarie, presenza di impianto fotovoltaico, antenne radiofrequenza telefonia mobile o altro.17) Copia del prospetto d'adeguamento al DPR 503/96 (abbattimento barriere architettoniche).18)				

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---	---

	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni/ Fonte	Rischi	Misure di miglioramento da adottare	Incaricati realizzazione	Data attuazione	Costo	Tempo di attuazione
				Dichiarazione di messa in sicurezza gli ambienti dove a seguito di verifiche tecniche, si fossero riscontrati manufatti o strutture con presenza di amianto e/o FAV pericolose.19) Verbale di omologazione INAIL, inoltre solo per detti impianti con potenzialità superiore a 116 KW (100.000 k Cal/h);20) Verbali di verifica periodica ai sensi del Decreto Ministero del Lavoro e Previdenza sociale del 1/12/75 eseguiti da ATS con data non antecedente a 5 anni.21) Analisi del rischio esplosione (ATEX).22) Attestazione di misura di concentrazione gas Radon nei locali seminterrati ed interrati dove si prevede presenza di persone.23) Planimetria con annessa destinazione d'uso dei locali dell'istituto in formato dwg editabile.				
4		TUTTE - Misura di sicurezza		Basare l'analisi dei rischi di stress di tipo psicosociale sull'individuazione di eventuali condizioni negative relative a fattori:- organizzativi: es. definizione orario e turni di lavoro, adeguatezza delle pause di lavoro, grado di autonomia degli operatori, livello di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro mentale, adeguatezza dei flussi informativi necessari per il lavoro etc.- di comunicazione: scarsa chiarezza del ruolo del proprio compito lavorativo nell'ambito dell'organizzazione complessiva del lavoro, incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro etc.- relazionali: pressioni emotive (es. sensibili implicazioni relazionali nelle attività di aiuto alle persone), psicologiche (es. mobbing e altre forme di marginalizzazione, soprafazioni e molestie), e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto etc.)	Cavallo Guzzo Giuliana		0,00 €	Entro 6 mesi

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---	---

	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni/ Fonte	Rischi	Misure di miglioramento da adottare	Incaricati realizzazione	Data attuazione	Costo	Tempo di attuazione
5		TUTTE - Misura di sicurezza		Eseguire Sorveglianza sanitaria Collaboratore scolastico	Dott. Paravisi Luca		0,00 €	
6		TUTTE - Misura di sicurezza		Eseguire Sorveglianza sanitaria Assistente Amministrativo	Dott. Paravisi Luca		0,00 €	

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITA' LAVORATIVE** presenti nell'Unità Produttiva. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole **FASI** a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- agenti chimici pericolosi;
- materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Agente: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

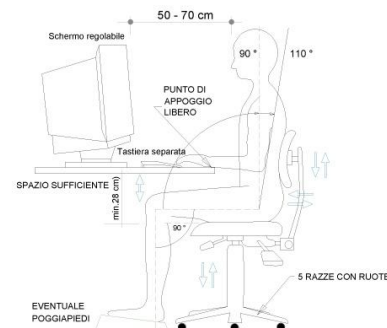
Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.lgs. 81/08*, e precisamente:

- è stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- E' effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'*art. 43, comma 1, del D.lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente

superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.lgs. 81/08*.

In azienda sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio**.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

7. Guanti sterili monouso (5 paia)
8. Visiera para schizzi
9. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
10. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
11. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
12. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
13. Teli sterili monouso (2)
14. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
15. Confezione di rete elastica di misura media (1)
16. Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
17. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
18. Un paio di forbici
19. Lacci emostatici (3)
20. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
21. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
22. Termometro
23. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.



Come indicato all' art. 70 del D.lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.lgs. 81/08.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

- a. **agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- b. **agenti chimici pericolosi:**
- agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento;
 - agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale di cui all'Allegato XXXVIII del D.lgs. 81/08.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- *le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa **scheda di sicurezza***
- *le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;*
- *gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;*
- *le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.*

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, ecc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

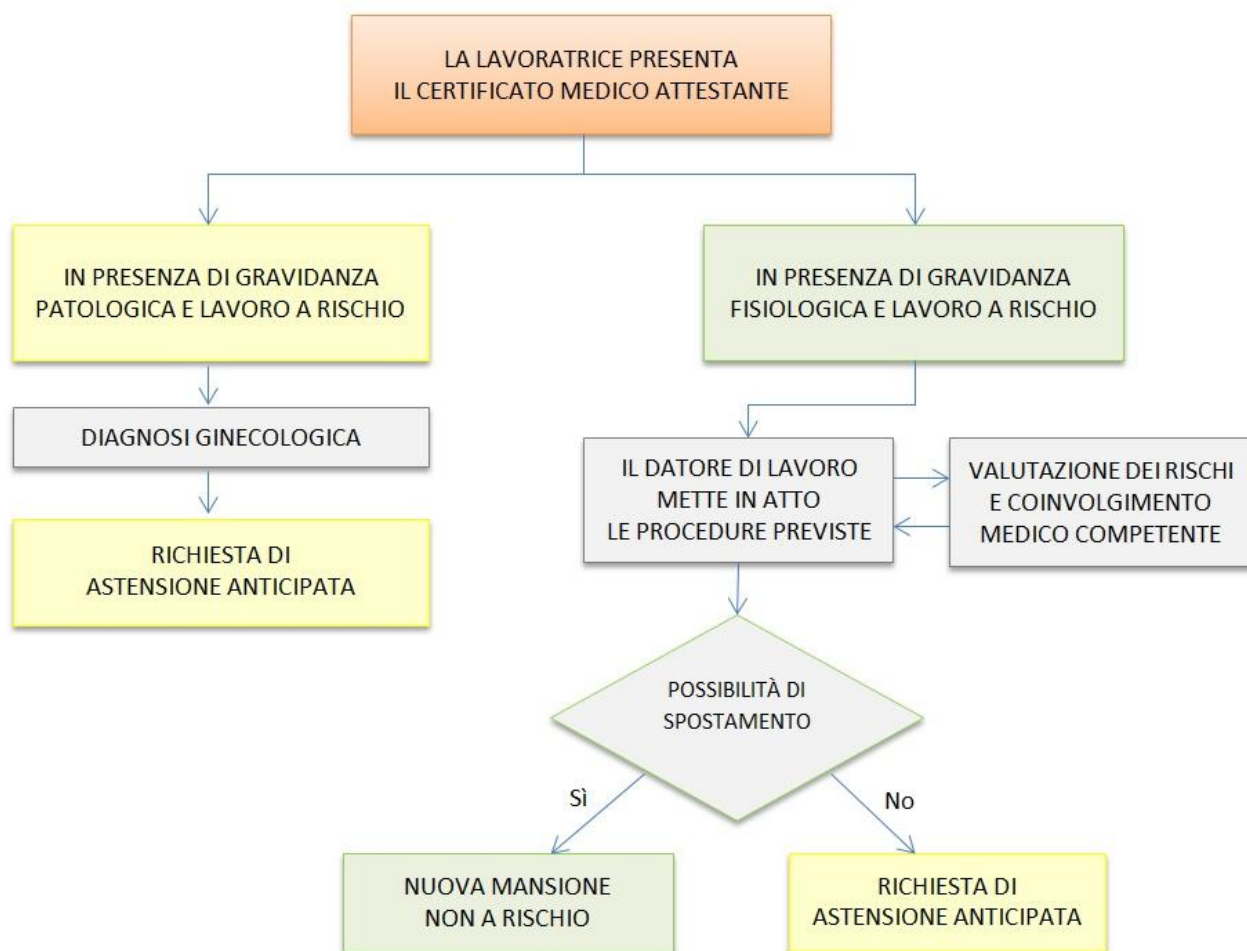
- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota: L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

Di, seguito la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.



Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse)

		DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs. 151/01 allegato C, lett.A,1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

AGENTI FISICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dB(A)) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dB(A))
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i> D.Lgs.151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

		vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 1, f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.	D.Lgs. 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i> D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapia (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 1, e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono	D.Lgs.151/01 allegato A lett B

da 2 a 4	interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.	(rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs.151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
-----------------	---	---

AGENTI CHIMICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antitumorali, anche per bassi livelli di esposizione.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b, c, d, e, f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI		DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni, nel procedere alla valutazione dei rischi si tiene conto:

- dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi
- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici
- della movimentazione manuale dei carichi
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- della situazione della formazione ed informazione dei minori

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 40 settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "di Pero" Via Papa Giovanni XXIII, 8 Pero (MI)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	--	---

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.